LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Sabato-Domenica 25-26 Maggio 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 125 × (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30 — INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annessi mercuriali L. 0,80. Finanziari L. 1. Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina L. 8. Per piccoli avvisi economici in testa delle rubriche: Nel testo del giornale: Atti Giudiziari e Pubblicità Commerciale. Fiori d'arancio. Necrologie e cronaca. Divertimenti. Omnibus L. 2,50 per linea scalata. Pagamento anticipato. Ufficio Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 43-000. Estero. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 80. Semestre L. 37. Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 160. Semestre L. 75. Trimestre 35

Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Sartorio, Galleria de « La Stampa »

Il saluto dell'Urbe ai vessilli reggimentali

che tornano alle sedi dopo la cerimonia del ventennale

Roma, sabato sera.

Stamane alle 10 i gloriosi vessilli, convenuti a Roma per le imponenti manifestazioni della celebrazione del ventesimo annuale dell'intervento, sono stati trasportati dal palazzo del Quirinale nella saletta reale alla stazione di Termini, donde in giornata ripartiranno per far ritorno ai rispettivi luoghi di provenienza.

Poco prima dell'ora fissata, mentre sulla piazza antistante alla Reggia si schieravano due squadroni di Reali Carabinieri a cavallo e reparti di Granatieri in armi, nel cortile d'onore del palazzo del Quirinale si disponevano la musica presidiaria e altri reparti di Granatieri, nonchè i colonnelli dei reggimenti, gli alfieri e i sottufficiali di scorta armata ai vessilli, tutti agli ordini del generale Gussoni, comandante la Divisione Granatieri di Sardegna che era a cavallo con gli ufficiali del suo Stato Maggiore.

Gli alfieri e i colonnelli dei reggimenti sono poi saliti nel salone dei corazzieri a prendere i vessilli che nel cortile d'onore sono stati salutati dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre i reparti presentavano le armi.

Il corteo è quindi uscito dalla Reggia ed ha sfilato tra due folte ali di popolo che salutava romanamente per Via XXIV Maggio, Via Nazionale, Piazza dell'Esedra, Piazza dei Cinquecento e si è portato alla stazione di Termini, sostando dinanzi alla saletta reale, ove, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, i vessilli sono stati ricollocati e presi in consegna dal generale Petrini.

La battaglia del Grappa

nelle risultanze dell'indagine ordinata dal Duce

ROMA, sabato sera.

Il Duce, Ministro della Guerra, aveva conferito a S. E. il senatore D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione assistito dai tecnici militari, generali d'Armata S. E. Albricci e S. E. Ago l'incarico di esperire indagini e chiarire fatti e circostanze che hanno provocato le note polemiche, in merito all'azione dell'Armata del Grappa nella Battaglia del giugno 1918.

Da queste indagini, compiute con la massima obiettività sulla base di tutti gli elementi che è stato possibile raccogliere, è risultato in modo indubbio che:

« 1) L'Armata del Grappa in questa battaglia ha valorosamente operato per virtù propria;

« 2) il suo Comandante e tutti i suoi subordinati hanno bene meritato la riconoscenza della Nazione;

« 3) gli ordini del Comando Supremo in merito all'impiego del fuoco di artiglieria furono scrupolosamente osservati; le artiglierie delle due Armate IV (Grappa) e VI (Altipiani) assolsero degnamente ai loro compiti ».

Di fronte alle conclusioni — tutte documentate — del primo magistrato della Nazione, confortato dal parere di due tecnici militari dei più alto valore, deve ritenersi chiusa ogni ulteriore polemica.

La visita del Re a Bologna

BOLOGNA, sabato sera.

Stamane alle ore 9,50 è giunto a Bologna S. M. il Re, che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese gen. Asinari di Bernezzo.

Il Sovrano è stato ricevuto alla stazione dal Presidente del Senato, S. E. Federzoni; dal Sottosegretario all'Agricoltura, S. E. Tassinari, in rappresentanza del Governo; da S. E. il Prefetto, dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Podestà, dal Segretario federale e dalle altre alte autorità cittadine.

La "Vittoria del Piave,,

Nel ventennale dell'intervento Milano ha donato a D'Annunzio la statua rappresentante la Vittoria del Piave, che è stata collocata nel parco del Vittoriale a Gardone.

Il Duca di Genova e S. E. Ricci fra i Balilla di Venezia

Venezia, sabato sera.

Una suggestiva cerimonia si è svolta stamane a palazzo ducale, alla presenza di S. E. Ricci che era giunto alle otto da Roma, ricevuto dalle principali autorità, e di S. A. R. il Duca di Genova.

Nel cortile interno della Loggia e sotto i portici dello storico palazzo erano schierate le organizzazioni giovanili, forti di sette mila iscritti e tre gruppi di Figli della Lupa, che hanno accolto il Sottosegretario all'Educazione Nazionale con altissime acclamazioni al Duca. S. E. Ricci, dopo avere ricevuto alla riva di approdo il Duca di Genova, è salito sull'apposito palco assieme alle autorità ed ha assistito alla benedizione e alla consegna dei labari a due gruppi di Figli della Lupa e a 17 gruppi di Giovani e Piccole Italiane.

Dopo brevi parole del reggente del Comitato Provinciale, ebbe luogo una significativa e commovente cerimonia delle investiture, consistente nella consegna della sciarpa azzurra fatta a ogni aspirante dalla propria madre e nell'abbraccio fra madre e figlio.

La cerimonia si è chiusa tra grande entusiasmo con un saluto al Re e al Duce.

Quindi S. E. Ricci si è recato a visitare la Mostra provinciale dei lavori femminili, organizzata dalle Piccole e Giovani Italiane nella sede della società sportiva Bucintoro e Querini, passando poi ai Giardini pubblici, dove, con un'altra cerimonia e assieme al Duca di Genova, ha inaugurato la Mostra del Quarantennio della Biennale.

L'improvvisa morte a New York del Segr. generale della « Dante »

New York, sabato matt.

In un gabinetto da bagno della prima classe del transatlantico *Rex* è stato trovato morto, in seguito a fortuita disgrazia, un giovane distinto, dall'apparente età di circa 35 anni, identificato poi per il nobile Luigi Maino, segretario generale della Società « Dante Alighieri ».

Il Maino aveva visitato in queste ultime settimane i comitati della « Dante Alighieri » del Nord America e doveva partire stamane col *Rex* per fare ritorno in Italia.

L'immatura morte del camerata Luigi Maino è destinata a sollevare la più dolorosa impressione in Italia e specialmente tra i vecchi fascisti, poichè lo scomparso era una Camicia Nera della vigilia e aveva sempre dato luminose prove della purezza e della profondità della sua fede politica.

Giornalista di valore, scrittore intelligente era stato redattore del « Popolo d'Italia » e aveva diretto l'Ufficio Stampa del Partito. Aveva lungamente viaggiato all'estero. Era stato nel Sud Africa, nell'America del Sud e del Nord e su questi viaggi aveva scritto interessantissimi libri. Ultimamente era stato nominato segretario generale della « Dante Alighieri ».

L'oro e la sterlina

Londra, sabato sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,95 1/8; Parigi 75 3/16; Oro 142; Argento d. 33,75, lett. 24.

Polemiche e ritorsioni sugli armamenti etiopici

Roma, sabato sera.

L'*Azione Coloniale* riceve da Berlino:

« I rifornimenti di armi e munizioni fatti all'Abissinia con provenienza da alcune fabbriche europee si era creduto doverli attribuire alla Germania. Indubbiamente dei negozianti tedeschi avevano dato corso ad un certo numero di ordinazioni giunte da Addis Abeba attraverso i propri emissari ».

Il *Die Woche* ha ritorto, come è noto, l'accusa, pubblicando delle fotografie, nelle quali si vedevano delle casse di munizioni portanti delle scritte in francese. Si viene ora a conoscenza che quelle e altre casse contenenti materiale bellico recano, è vero, le diciture in francese, ma sono di provenienza belga. E' noto che istruttori militari del Belgio, ingaggiati a suo tempo dal Governo abissino, in due successivi mandati salirono a ventiquattro ufficiali, e, nonostante che si parlasse di un loro richiamo, sono tuttora ad Addis Abeba. Soltanto alcuni sono stati rimpatriati per estinzione dei limiti del contratto.

E' accolta pertanto in questi ambienti con una certa ironia la domanda dell'*Indipendance*, giornale belga, intesa a sapere chi fornisce armi all'Abissinia, e l'affermazione che i denari giungano dai negri d'America. Sembra infine che il *Die Woche* voglia pubblicare altre fotografie a sostegno della sua tesi, chiamiamola belga.

E' doveroso però rilevare che gli ambienti coloniali di Bruxelles, come lasciava intendere l'*Essor Colonial*, disapprovano la presenza di ufficiali belgi in Abissinia e il debole atteggiamento del Governo, che non fa le sufficienti pressioni perchè essi ritornino in patria.

Ingenti spedizioni di oro francese all'estero

Parigi, sabato sera.

Seicentottanta milioni di franchi oro hanno lasciato i forzieri della Banca di Francia destinati agli Stati Uniti. Cinquecento milioni hanno lasciato ieri Charbourg sul piroscafo olandese *Volendam*, la rimanenza è stata caricata sulla nave tedesca *Deutschland*.

Il mistero Kutepof

sta per essere diradato?

Le confessioni di due carcerati

PARIGI, sabato sera.

Giunge notizia da Lisbona che, assai probabilmente, sta per essere svelato il mistero della scomparsa del generale Kutepof. Come si ricorderà, il generale Kutepof, comandante in capo delle organizzazioni militari degli emigrati zaristi, venne rapito in pieno giorno a Parigi, nel 1929. Malgrado le indagini della Polizia francese e di quella di altre Nazioni, non è stato mai diradato il mistero della scomparsa di quello della sorte che ha potuto toccare al generale bianco.

La Polizia portoghese comunica ora che due comunisti stranieri, il sedicente russo Mosè Lepzig ed il cittadino francese Marcel Le Gall, detenuti nelle carceri portoghesi, dopo lunghi interrogatori hanno confessato di essere stati implicati nel misfatto, pur dichiarando di ignorare quale possa essere stata la fine della vittima. I due hanno dichiarato peraltro di avere inteso dire che il generale Kutepof è stato ucciso o è morto per effetto di un'eccessiva dose di narcotico somministrategli dai rapitori per mantenerlo in stato di incoscienza.

Il programma navale approvato dagli Stati Uniti

Washington, sabato matt.

Con 54 voti favorevoli e 18 contrari il Senato ha approvato il progetto di legge riguardante gli stanziamenti per la Marina da guerra. Il provvedimento deve essere ora sottoposto all'esame dei due rami del Parlamento in seduta plenaria.

Nei 460 milioni di dollari stanziati sono compresi i fondi per la costruzione di ventiquattro nuove unità navali

La Aquila-Lanciano riporta il Giro sulle rive dell'Adriatico

Veloce fase iniziale sulle prime salite

Bartali è contento e gli "assi,, anelano alla riscossa

(Dal nostro inviato speciale)

San Gregorio, sabato sera.

La tappa di ieri, condotta alla massacrante media di quasi 37 chilometri all'ora, ha avuto il pregio, prima fra tutte le tappe finora disputate, di mettere in notevole risalto il valore di alcuni giovani di avvenire.

Bartali, ad esempio, è il primo giovanissimo corridore che sia riuscito in questo Giro a conquistare di forza la vittoria. La sua fuga non è stata favorita da altri compagni di squadra e tanto meno dall'andamento della corsa. Bartali ha vinto ieri perchè è stato il più forte, perchè, superando quelli che erano gli ordini di scuderia, il toscano, senza partire a tutto gas, ha sbaragliato assi e grepari di ogni squadra con una marcia sicura, dominatrice, implacabile.

La parola a Bartali

Stamane siamo stati a trovarlo in camera sua in uno di quei tristi alberghi che ospitano, bontà loro, i corridori, nonostante il tutto esaurito. Con lui erano Folco e Negrini. Il toscano non è ciarliero, ma ancora sotto la droga della vittoria di ieri ci ha aperto il suo cuore quasi con slancio. La prima nostra domanda è stata sull'impressione che ha suscitato in lui il successo.

— Non dico di essere partito con l'intento di vincere qualche tappa, ma la facilità con cui ho potuto vincere qui mi ha sorpreso. Non mi pareva vero, a un certo momento, di non avere Cecchi alla mia ruota. Aspettavo da un momento all'altro di vedermi acciuffato. Invece aumentavo a mano a mano il mio vantaggio. Il Cecchi che era alla mia ruota a un certo punto mi disse di non accelerare, ma: saremmo giunti assieme al campo sportivo. Ogni volta che io accelerava un tantino egli perdeva, però, la mia ruota. Allora pensai che avrei potuto disporre a mio piacimento; sapendolo, però, veloce all'arrivo, provedei che avrei dovuto lottare con lui in volata. In quel momento mi ricordai di essere perduto, un anno fa circa, una corsa in Toscana perchè all'arrivo mi saltò la catena e non potei, così, fare la volata. L'idea di perdere la vittoria mi mise il diavolo in corpo. Poteva mancare circa un chilometro all'arrivo, quando, incurante di ogni altro pensiero, scattai deciso e lasciai Cecchi in asso. Non avrei voluto farlo, ma l'impulso della gioia di poter vincere era più forte di me.

Poi Bartali ricorda che dovrà quanto prima vestire la divisa dell'aviatore e che, se non farà carriera come militare, ritornerà al ciclismo dopo avere compiuto il suo dovere di cittadino.

Lasciato Bartali alle affettuose cure del signor Ghelfi ci rechiamo da Olmo. La regolare e sicura marcia di Bergamaschi — quanti non giurano ormai sulla vittoria assoluta di « Bingapore »? — ha privato il corridore di Celle della maglia rosa. Olmo è di morale alto ora e appare fresco, tanto di energia, quanto di spirito.

Olmo è tranquillo

Quando lo vedemmo a Rovigo dopo quella famosa volata che sollevò tante discussioni, Olmo ci dichiarò senz'altro che avrebbe rinunciato al Giro, se fosse stato privato della vittoria. E ci volle tutta la nostra calma per fargli comprendere che avrebbe commesso un errore imperdonabile, una leggerezza senza pari e che, soprattutto, avrebbe concesso agli avversari un ben facile modo per sbarazzarsi di un avversario della sua statura.

Lo ritrovammo, poi, ancora, il ligure, dopo che era venuto in possesso della maglia rosa.

Stamane ci mettemmo naturalmente a discutere sulla sua gara di ieri, gara vivificata e magnificata da due poderosi inseguimenti in cui, Demuysère escluso, tutti i componenti della squadra bianco-celeste dovettero piegare le ginocchia sotto il peso dello sforzo compiuto.

— Alla seconda bucatura — soggiunge Olmo — mi venne l'idea di chiudere bottega. Istantaneamente pensai che avrei, però, fatto una meschina figura. Allora mi misi di buzzo buono ed inseguii furiosamente. Spero di non dover interrompere tanto preso il Giro. Ho più fiducia ora di ieri; la mia classifica è buona. Perchè dunque disperare?

E l'interrogativo è chiuso da Olmo con un sorriso luminoso che tutta la più seria delle promesse.

Di Bini e di Vietto

Ieri sera, prima di raggiungere l'agognato riposo notturno (questo convulso tappe del Giro cominciano a pesare anche per chi le vive e le segue in auto), abbiamo voluto tastare il polso a Bini, il « ragazzo prodigio » al quale ieri debbono essere scesi i nervi causa una polveriera, circa il suo ritiro tanto improvviso quanto doloroso. Bini, a dire il vero, sembrava... assai lieto di essersi ritirato. Fra un boccone e l'altro — appena arrivato ad Aquila egli s'è attaccato ad un pollo arrosto e non l'ha lasciato se non quando non son rimaste che le ossa. Bini ha detto:

— Non è, poi, tanto male ritirarsi a diciannove anni da un Giro d'Italia. Ho tanto tempo ancora, io, di vincere dei Giri d'Italia. Parto domani con il treno delle 8 e verrò ad attendervi a Firenze. Forse, allora, avrò pentito di quello che ho fatto. Oggi non ancora.

I dirigenti della Casa « Maino » sono, invece, piuttosto irritati poichè la loro squadra è ora notevolmente indebolita.

Nei clan francese non si è molto soddisfatti della prova compiuta ieri da Vietto, il quale è giunto al traguardo per puro miracolo, sicchè la sua intenzione, ad ogni piè sospinto, era di ritirarsi, tanto che giunse ad Aquila con 13' di ritardo e 33.o in classifica con 15' e 4" di distacco.

La squadra che momentaneamente fa più paura è quella di « Frejus » che ha ancora in riserva Martano con un seguito non disprezzabile composta da Cipriani, Bartali, Folco, Altenburger e Negrini.

Stamane tempo magnifico; la tappa presenta un percorso adatto alle più belle sorprese per gli scalatori.

Inizio a 34 Km. all'ora

Le operazioni di partenza hanno richiamato tutta Aquila sportiva. Una folla numerosa si tifosi ed appassionati si accalca ed acclama a tratti i corridori più noti, riservando speciali ovvivà ai protagonisti della tappa di ieri.

Bartali e Cecchi, in particolar modo vengono fatti oggetto di felicitazioni per la bella prova e di incitamenti per la tappa di oggi che, per le sue caratteristiche, si presterebbe agli ardimenti di questi giovani scalatori.

Sono esattamente le 12,6 quando viene dato il « via ». Il gruppo compatto dei corridori fila velocemente per la discesa che porta al fiume Aterno.

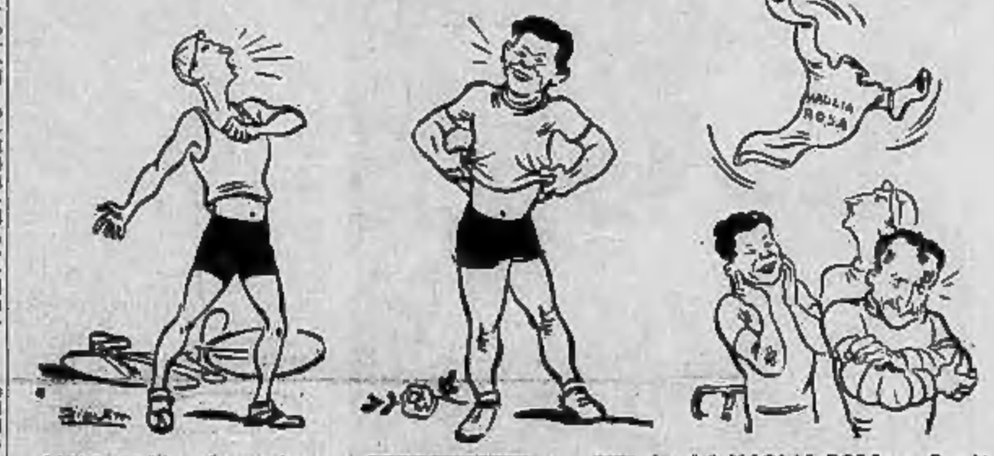
Di lì la strada pianeggiante porta a S. Gregorio. In questo tratto l'andatura si mantiene sostenuta e salvo qualche strappo isolato la corsa è priva d'interesse.

Infatti i corridori transitano al completo da S. Gregorio (Km. 9) alle ore 12,22 e, appena fuori del paese, iniziano la salita che da quota 504 porterà a m. 566 di altitudine.

Fino a questo punto la corsa procede regolare e senza storia e la media sostenuta si aggira sui 34 chilometri orari.

Vittorio Zamaglino

La maglia è mobile...



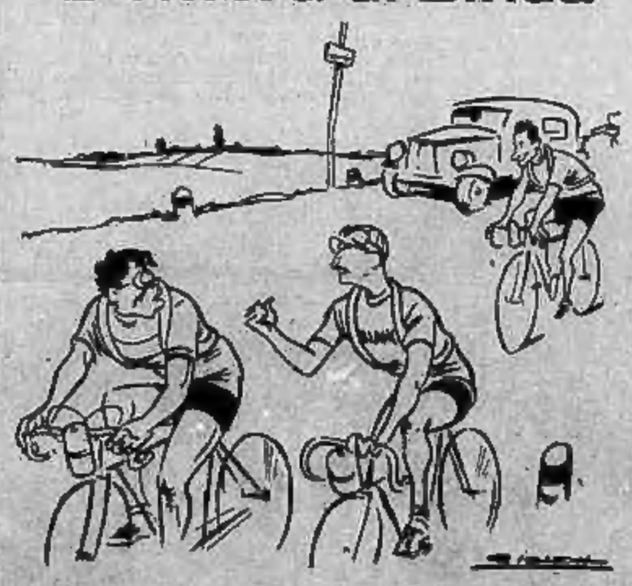
OLMO: — Ella mi fu rapita... — BERGAMASCHI: — Alfin io ti rivedo... — LA MAGLIA ROSA: — Questo o quello per me pari sono...

Il Giro dei toscani

IL POVERO ISOLATO: — Sei anche tu milionario che te ne vai così presto a casa? E cosa diranno in Toscana?...

BINI: — Nessuna paura. Per uno che se ne vengon fuori tre. Hai visto Bartali, Cecchi e Di Paco?

L'ombra di Binda



OLMO: — Che non si rimca proprio a faversele dalle ruote quelle là?...

GUERRA: — Per fortuna che ha detto di essere un « vecchietto » e di correre solo per aiutar la squadra...

(Disegni di BIOLETTO).

L'Aquila-Lanciano

Ordine d'arrivo

1. Olmo Giuseppe, Bergamaschi, in ore 5,50'
2. Bartali Gino, Frejus, a 1'
3. Cecchi Gino, Frejus, a 1'
4. Di Paco Pasquale, Frejus, a 1'
5. Folco Bruno, Frejus, a 1'
6. Negrini Aldo, Frejus, a 1'
7. Cipriani Amedeo, Frejus, a 1'
8. Altenburger Enrico, Frejus, a 1'
9. Martano Giuseppe, Frejus, a 1'
10. Bini Aldo, Maino, a 1'
11. Vietto Renato, Maino, a 1'
12. Guerra Ezio, Maino, a 1'
13. Bergamaschi Enrico, Maino, a 1'
14. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
15. Bizzi Leopoldo, Maino, a 1'
16. Bertoni Luigi, Maino, a 1'
17. Bertocchi Luigi, Maino, a 1'
18. Gabbani Ezio, Maino, a 1'
19. Bertola Arturo, Maino, a 1'
20. Bertinetti Teresio, Maino, a 1'
21. Bertoglio Luigi, Maino, a 1'
22. Bertone Giuseppe, Maino, a 1'
23. Bertuzzi Amleto, Maino, a 1'
24. Bianchi Piero, Maino, a 1'
25. Bini Guglielmo, Maino, a 1'
26. Bizzi Leopoldo, Maino, a 1'
27. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
28. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
29. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
30. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
31. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
32. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
33. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
34. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
35. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
36. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
37. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
38. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
39. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
40. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
41. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
42. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
43. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
44. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
45. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
46. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
47. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
48. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
49. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
50. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
51. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
52. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
53. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
54. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
55. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
56. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
57. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
58. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
59. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
60. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
61. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
62. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
63. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
64. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
65. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
66. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
67. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
68. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
69. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
70. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
71. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
72. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
73. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
74. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
75. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
76. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
77. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
78. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
79. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
80. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
81. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
82. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
83. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
84. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
85. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
86. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
87. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
88. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
89. Bonetti Ezio, Maino, a 1'
90. Bonetti Ezio, Maino, a 1'

63 mila lire offerte a Orsi per giocare nell'«Indipendiente»

Buenos Aires, sabato matt.

Il calciatore italo-americano Raimondo Orsi, ex-ala sinistra della Juventus di Torino, ha avuto una offerta di 20 mila pesos, circa 63 mila lire al cambio attuale, con la squadra bonaerense del Club « Indipendiente ».

Orsi ha già telegrafato alla presidenza della Juventus chiedendo l'autorizzazione per la firma del contratto.

FESTE A STOCCOLMA

Ecco la « platea reale » al Castello di Stoccolma, durante una festa data da Re Gustavo in onore degli sposi. In prima fila, da sinistra a destra: il principe ereditario di Svezia; il principe ereditario di Norvegia; Re Gustavo V; la Regina Astrid; Re Cristiano di Danimarca; la principessa Ingrid; il principe Federico; la Regina Alessandra di Danimarca; Re Leopoldo; la principessa di Norvegia e l'ex-Kronprinz.

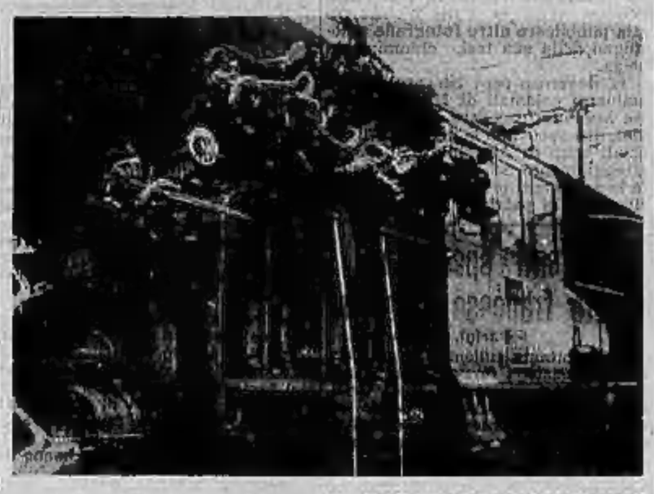
TORINO DI GIORNO

Il raduno del Genio

Venticinquemila congedati ospiti della nostra città

Sono giunti stamane, con treni speciali provenienti da Bologna, Roma, Bari, Salerno, Reggio Calabria, Pescara, Lecce, Catania e Napoli, altre diciotto mila partecipanti al terzo Raduno dell'Arma del Genio. Altri ne arriveranno ancora nel pomeriggio e in serata da Palermo, da Caltanissetta e da Terni e domani, circa venticinque mila congedati del Genio parteciperanno alle grandi manifestazioni che si svolgeranno nella nostra città.

Il primo treno, che è stato quello proveniente da Bologna, è giunto alla stazione di Porta Nuova alle ore 5,5. A breve distanza l'una dall'altra, sono giunte le tradotte provenienti dalle altre località più distanti, riversando in piazza Carlo Felice e nelle vie adiacenti una folla natevole, caratteristica delle grandi occasioni. Ogni nucleo di partecipanti a questo imponente raduno era accompagnato, oltre che dai dirigenti, dalla banda, dai labari e dai gagliardetti. Moltissimi fra i radunisti sono qui giunti con le famiglie che hanno voluto approfittare delle agevolazioni di viaggio per visitare la nostra città in questo interessante periodo di manifestazioni di carattere industriale.



Le fanfare salutano la città ospitale al suono degli inni della Patria (Foto Gherlone).

Anche il tempo che dopo tanti giorni di pioggia stamane è apparso benigno, sembra abbia seria intenzione di non turbare questa grande adunata di ex-appartenenti al Genio. Infatti un solo tapido — un vero sole primaverile da tanto tempo desiderato da tutti — ha dato il benvenuto ai radunisti e la nostra città smagliante di luce, ha accolto i camerati con insolita festosità.

E qui, lungo i viali maestosi di verde, nelle piazze e nei giardini si sono sparsi i radunisti, si sono incontrati, dopo tanti anni, ricordando episodi di guerra e di cameratismo; si sono riallacciate quelle amicizie sincere e disinteressate intrecciate nei campi di battaglia quando i destini della patria erano affidati alle baionette dei nostri soldati.

Questi valorosi, tenaci e silenziosi lavoratori di guerra, che a fianco alla fanteria, sfidando sereni i pericoli, prestavano la loro opera alla costruzione di ponti, di strade, di ricoveri, di linee di comunicazioni fra comandi e reparti; che penetravano nelle viscere delle montagne, nel Trentino, sfidando mille pericoli, in estenuanti mesi di lavoro per collocare le mine che dovevano aprire la strada per l'avanzata degli altri reparti di truppa, hanno vissuto stamane, in piena comunione di spiriti e gioiosamente, la prima giornata del terzo raduno nella città sabauda, culla del Risorgimento Italiano, dove Pietro Micca, primo soldato del Genio dell'Esercito Italiano, col suo sacrificio ha consacrato nel sangue il sacrificio dei soldati del Genio caduti nella grande guerra.

Quest'oggi giungerà la bandiera dell'Arma. Il vessillo sarà portato alla R. Accademia di Artiglieria e Genio seguendo il percorso: piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello e via Giuseppe Verdi.

S. E. De Marsanich rappresenterà il Governo al Raduno. S. E. Ciana ha delegato i deputati di Torino a rappresentarlo. La Presidenza del Senato sarà rappresentata dal sen. Cian.

Il Podestà, in questa occasione, ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

« Cittadini, portiamo il nostro reverente saluto al glorioso Vessillo dell'Arma eroica, che questa Città particolarmente ricorda ed esalta nel sacrificio di Pietro Micca, e tributiamo alle rappresentanze qui convenute da tutta Italia la nostra affettuosa accogliensa ed il nostro omaggio di devozione e di gratitudine. - Il Podestà: *Ugo Sartirana* ».

Il « visto » al ruolino di marcia a Porta Nuova. (Foto Gherlone).

L'arrivo del Duca di Bergamo

Ieri sera è giunto a Torino S. A. R. il Duca di Bergamo il quale rappresenterà S. M. il Re alle cerimonie di domani dell'adunata dell'Arma del Genio.

RONDA

Avanti salita, di dietro discesa (e viceversa)

Venti spicci, via Roma nuova, diversamente dei binari sui corsi diametrali, carrozze di tutti i tipi, aumenti o modifiche di percorsi: non si può proprio dire che la nostra Azienda Tramviaria abbia alla testa dei «successisti sedentari», per dirla con vecchio motto mussoliniano! Una ne fanno e dieci ne pensano.

Il torinese è giustamente fiero della sua rete tramviaria, e quando va fuori unisce alla fierezza il piacere di constatare come in nessun'altra città esistano tariffe così varie, accomodanti e modiche quali a Torino.

Ma poichè il bene fa desiderare il meglio e l'eccellenza fa aspirare alla perfezione, si accetabbe in certe ossetta un po' più d'ordine di quel che non vi sia.

Ora ci stanno rimodernando le carrozze tipo 620, che circolano dal 1927, le si munisconò di porte automatiche, le si rissettano nell'interno. Parecchie di queste vetture già sono in circolazione. Ma come fa il cittadino a raccapezzarsi, quando in certa giornata di maggior movimento si richiamano in servizio anche le 620 non modificate?

Si corioseo vede spuntare il tram che aspetta. E' una «620» od una vecchia? Si salirà davanti, si salirà di dietro?

Perchè — ci eravamo dimenticati di dirlo — in fatto di salire e scendere dai tram a Torino, da molti (da troppi) sono, siamo nella più allegra repubblica.

Quando, sei o sette anni addietro, entrarono in servizio le prime carrozze munite di porta automatiche, si dispose perchè in questi nuovi veicoli si salisse davanti. Ci volle tanto ad intendere la disposizione anche ai vecchi (ma pur tanto comodi carrozzoni)? Invece no: qui davanti e là di dietro, e se tu sbagliavi il fattorino ti faceva discendere.

Fortuna che i torinesi sono intelligenti, e per tradizione intenditori di ogni tipo di carrozza o carrozzeria, che distinguono a colpo d'occhio... Ma i forestieri? I provinciali? Sono dolenti, e scenette non sempre gustose che da tempo ormai impercettibile si ripetono ogni giorno, specie nei pressi delle stazioni.

Ci auguriamo dunque presto dalla nostra dinamica Azienda Tramviaria una... riforma unificatrice dei codici che stabiliscono le stupefi complessee leggi di salita e di discesa; e speriamo intanto che le svariate migliaia di appartenenti all'Arma del Genio, che da oggi — ospiti graditissimi — affollano Torino, riescano a cavarsela sui nostri tram. Che diranno... se non ci riesce il Genio chi ci deve riuscire?

mac

Il 24 maggio nelle scuole rurali

Ieri, 24 Maggio, è stato destinato dal locale Comitato Provinciale dell'O. B. alla consacrazione delle Scuole Rurali. A Cumiana vi sono ben cinque scuole dell'O. B. nelle frazioni di Luisetti, Porte, Picchi, Burdini, Verna. Il battesimo delle targhe e delle Fiamme di ciascuna scuola, si è fatto presso una di esse e precisamente in quella di Porta, che si trova quasi nel centro delle altre frazioni e dove ha parlato, celebrando la data gloriosa, il Direttore provinciale delle Scuole rurali, prof. Michele Venuti. La scuola era addobbata a festa. Degli striscioni di tela inneggiano al Re e al Duce, la Cappella della frazione ha scelto i battenti, pronta a accogliere nel suo seno i vessilli e le insegne che chiedono a Dio protezione. Ed il rito si è compiuto. Cinque signore del luogo che hanno voluto rendere omaggio alle scuole dell'O. B. donando le cinque fiamme di cui sono le madrine, si avanzano verso il gruppo delle cinque maestre che reggono i vessilli. Il sacerdote benedice, la musica suona, la folla acclama. Ora il silenzio incombe. Si fa l'appello dei Caduti per la Patria. Ad ogni nome ogni cuore risponde: « Presente! ».

E si passa a visitare la scuola di Porta. E' questa una scuola nitida e bella, donata al Comune dal padre di un eroico combattente, l'avvocato Pastore, che, vuole beneficare tutti i figli delle famiglie cadute dalla frontiera, ov'egli vive, ora il dolore scomparso fu fanciullo e adolescente. Una fotografia dello scomparso Pastore, ufficiale di Cavalleria, è nell'aula. Le virili sembianze ritratte sembra si animino. Tutti gli sguardi convergono su di lui e per un momento ci sembra di averlo fra noi. « Mi sembra di vederlo seduto su quei banchi » — dice il padre. E una ragazzetta di quarta classe, come ispirata, risponde: « Sì, egli c'è; è sempre con noi! ».

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
500	Rend. 3,50% n.	77 80	77 80
100	Id. 5 p.	78 —	77 60
100	Pr. Rel. 3½ %	75 10	75 40
100	Id. 5 p.	75 50	75 60
500	I.R.I. 5½ % c.	440 —	439 —
500	Torino 4½ % c.	466 —	460 —
500	Torino 5% n.	491 50	491 —
500	S. Paolo 3½ %	431 —	432 —
500	Id. 4% gli 5 c.	480 50	478 50
500	Farrov. 5% n.	306 —	307 —
500	Ed. Ferr. 4½ c.	462 —	464 —
100	S.T.N. 1940 o.	100 80	100 80
100	Id. 1941	100 60	100 25
100	Id. 1943 VIII	92 45	92 25
100	Id. 1943 XII	92 45	92 10
500	S.T.E.T.	536 —	537 —
500	Miglior. 4%	440 —	440 —
1000	B.ca d'Italia	1520 —	1530 —
500	Mediterraneo	473 —	475 —
500	Meridionali	695 —	715 —
15	Lloyd Sab.	18 —	18 50
200	Navigaz. A. I.	125 —	125 —
100	Torino-Nord	155 —	160 —
10	Italiana Gas	15 75	15 90
100	Elettr. A. I.	113 50	115 —
50	Sip	52 50	53 50
200	Terni	235 —	236 —
100	Valdarno	161 —	161 —
250	Meridl. Elettr.	275 —	274 —
75	F. C. E.	88 —	88 50
100	Esso	80 25	82 —
500	Edison	775 50	780 —
500	Savigliano	765 —	767 —
200	Nebiolo	163 —	165 —
125	Bauchiero	165 50	168 —
60	Tedeschi	101 —	99 50
200	Ilva	202 —	205 —
200	Fiat	388 —	389 50
50	Ansaldo	57 7/8	58 50
17,50	M. Amiata	38 50	44 —
100	Montecatini	181 —	183 50
250	Monteponi	394 —	403 —
5	Bobbiapparelli	5 60	6 05
100	Mira Lanza	112 50	124 50
75	Cir	131 —	130 —
500	Acqua Potab.	480 —	480 —
70	Fiorio	44 —	45 50
25	Venchi-Unica	33 3/16	35 25
250	Viscosa	356 3/8	362 50
25	Valli Lanzo	23 —	25 50
600	Lane Borg.	1340 —	1340 —
200	Beni Stabili	210 —	210 —
100	Cartiera Ital.	116 —	119 —
225	Cart. Burgo	253 —	257 50
0,025	Pittaluga	— —	—
25	Foroni	170 —	170 —

CAMBI: Parigi 79,90; Londra 60; Svizzera 393,75; New York 12,16

Borsa di Milano

MILANO, 25. — Da oggi i premi sono negati per fine giugno prossimo venturo. Il mercato odierno ha accentuato i progressi già in corso e tutto sembrerebbe disposto a guadagni più o meno notevoli terreno. Calmi ancora i Fondi Pubblici con la Rendita a 77,60 ed il Redimibile 1934 tra 76,50-76,40 per fine giugno prossimo venturo. Tra gli azionari più favoriti abbiamo gli Elettrici, Alimentari, Pirelli, Fiat, Breda, Burgo e i Tessili. Viva ricerca per i titoli minori e particolarmente per le Bianchi, Sip, Amiata, Unes e per le Italgas.

Rend. Ital. 5,50 % 77,50; Redim. 5,50 % fin. 76,60; Banca Italia 1546; Ave.nl Gen. 4290; Centrale 660; Medit. 476; Merid. 720; Veneto Costr. 346; Rubattino 122; Caproni 1780; Furter 68; Dalmo 76; Bertana 5; Triplino 104; Olcese 239,50; Stamp. 608; Costa 368; Linificio 334; Rossari 404,50; Botticci 250; Tosi 34; Cot. Meric. 18 1/8; Un. Manif. 366; Gavardo 980; Rossi 3310; Targetti 105; Cascami 323; Bernasc. 53; Sale 561,50; Pacchetti 78; Ansaldo 58,75; Riva 209; Metall. It. 942; Amiata 43,50; Montec. 183,50; Dalmine 223,50; Breda 178; Bianchi 90,50; Isotta 97; Fiat 389; Ilcggiana 46,75; Adriatica 191,50; Piacent. 128; Cisli 886; Dinamo 298; Rosac. 255; Valdarno 160,50; Alta Italia 114; Emil. 401; Tresso d'A. 406; Cisalpina priv. 143, ord. 86; Sese 82,75; Edison 781; Pesteru. 660; Sip 66; Tirso 103; Vizzola 403; Merid. El. 376,50; Terni 239; Unes 12,25; Italcable 112; Teonasi. 73; Distill. 198,50; Fond. 415; Zuccheri 1380; Raffineria 482; Italgas 15,90; Lanza 110; Patrofi 11; Aedes 146; Fond. Rag. 1. Id. 7 % 17; F. Rust. 85,50; B. Stab. 210; Saturnia 30; Saroni 16,50; Alberghi 43,25; Italcem. 433; Pirelli 1. 1076; Pirelli e C. 422; Brasilal 71; Dell'Acqua 150. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 66,50; Fond. Veneto 4 % 439; Cons. Istr. 4 % 441; Cred. Mobil. 4 % 435; B. Nas. Lav. 4 % 454; San Paolo Fond. 4 % 478; B. T. N. 5 % (1940) 100,25 Id. (1941) 100,25, Id. 4 % (1943) 91,80; I.R.I. 4,80 % 469; Elettr. Ferr. 4,50 % 462. — CAMBI: Parigi 79,90; Parigi 392,25; Londra 60; Amsterdam 321; Madrid 185,80; Bruxelles 208,50; Berlino 487,09; Praga 50,25; New York cheques 12,16.

Borsa di Genova

GENOVA, 25. — Rend. Ital. 5,50% fm. 77,95; Redimib. 5,50% fm. 75,70; Id. cont. 76,25 - Veneto 3,50% 67,45; B.T.N. 5% (1940) 100,15; Id. (1941) 100,15; Id. 4% (1943) 91,95; Cons. Cr. Mig. 4% 448; San Paolo 4% 478; B. Italia 1636; Saturnia 30; F. Merid. 713; Mediterr. 476; Rubatt. 130; Lloyd 15,60; Alta Italia 128; La Polare 15; Col. Marid. 18; Snia 362; Montecatini 182; M. Amiata 43,50; Iva 208; Ansaldo 57,75; Ilrtalt. Ital. 240; S. Giorgio 230; Fiat 388; Ut. Es. Elettr. 11,90; Sip 54,50; Terni 240; Eridania 411,50; Raff. L. 1. 479; Distill. Ital. 196; Molini A. I. 86; Aedes 140; B. Stabili 209. — CAMBI: Parigi 79,90; Svizzera 393,25; Londra 60; Olanda 321; Spagna 165,70; Belgio 208,50; Berlino 487,09; Praga 50,70; B. Aires, carta 3,18; N. York 12,16.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25. — Rend. Ital. 5,50% fm. 77,50; Redimib. 5,50% 75,30; Veneto 3,50% 67,50; B.T.N. 5% (1940) 100,60; Id. (1941) 100,70; Id. 4% (1943) 92,35; Adria 35; Cosulich 90,50; Lib. Triest. 49; Lloyd 28; Assicurazioni Gen. 4500 — CAMBI: Parigi 79,90; Londra 60; N. York 12,16; Zurigo 398,50

Al Dopolavoro aziendale Fiat

Domani, alle ore 16,30 e 21, nel teatro sociale del Dopolavoro Fiat, in corso Moncalieri 18, avrà luogo la proiezione del film *Cuori in burrasca*, con gli insuperabili Maria Dressler e Wallace Beery. Inoltre saranno proiettati: *Cartoni animati* e *Giornale Luce*. Tale proiezione verrà ripetuta lunedì 27 corrente, alle ore 21.

Vecchia urtata dal tram

Poco dopo le ore 7,30 di questa mattina la casalinga Ernesta Raviola di 75 anni, abitante in via Fontanelle 6, mentre si trovava all'angolo delle via Villar e Chiesa della Salute, si portava su binari del tram, senz'accorgersi, causa la sordità dalla quale è affetta, che stava giungendo una vettura tranviaria. Malgrado gli sforzi del manovratore, tal Giulio Scoglio, la donna era urtata e gettata a terra. Due sottufficiali delle Guardie civiche provvedevano a trasportare la poveretta all'Assistenza Martini, ove i medici, avendola riscontrata ferita al capo e sintomi di commozione cerebrale, la facevano ricoverare.

Un annegato

Il custode della boalera che scorre lungo corso Novara, mentre, verso le ore 10 di questa mattina, procedeva alla pulizia di una griglia, scorgeva impigliato nella griglia stessa un cadavere. I pompieri recatisi sul posto provvedevano a liberare la salma che era trasportata all'Istituto del Valentino. Si tratta di un uomo sulla cinquantina, dignitosamente vestito.

Seguendo la Cronaca

VENDITA ALL'ASTA
Terraccotte e Maioliche Artistiche
Autentica Classica Produzione della
MANIFATTURA DI SIGNA
esclusivamente in deposito a Torino
GALLERIA D'ARTE C. CODEBÒ e C.°
Via Po 4 - piano primo - Tel. 48-116
La numerosa Clientela che si è disputata in questi giorni l'acquisto dei bellissimi esemplari di oggetti per la decorazione della casa, giardini, esterni, ecc., dimostra ancora una volta di apprezzare in modo particolare l'autentica produzione « Signa ».
Oggi e seguenti, alle 16,30, proseguiranno le aste. Alla mattina esposizione di quanto viene posto in vendita.

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
GIOCATTOLI
d'ogni tipo, da quelli di lusso ai modesti. Ottime carrozzine per bambini.
Via Vietti, di fronte alla Torre Littoria.

CAMBIATE I LAMPADARI
con quelli modernissimi da L'Elettrica che in cambio vi ritira i vostri usati valorizzandoli a premio assai.
Via Carlo Alberto 26, ang. via Cavour.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla fabbrica via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: « Non lo nominare » di A. Fraccaroli; « Il cantastorie » di De Torres e Simoni.
VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21,15: « Andrea Chénier » di U. Giordano.
CHIARELLA (Spettacoli gialli). — « L'anello luminoso » di C. Davis.
AL « FARO »: Esposizione delle sculture Arturo Martini.
BALBO: Riv. Germana Paoltieri (novità).
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Grande Varietà.
MOSTRA DEI FIORI (Giardino Cittadella): Stasera, Serata danzante: ore 21.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 16,15: « Non lo nominare » di A. Fraccaroli, e « Il cantastorie » di De Torres e Simoni; ore 21,15: « Elo parla », e « 47, morto che parla », riduzioni di E. Petrolini — VITTORIO: ore 16,15 e 21,15: « Andrea Chénier » di U. Giordano — CHIARELLA: ore 15,15 e 21,15: « L'anello luminoso » di C. Davis.

Spettacoli cinematografici

DORÉ: La tabacchera della generalessa (Kate von Nagy). Galleria L. 5; Platea L. 3
AMBROSIO: Maria Galanta con Xavi Cugat.
VITTORIA: Comp. Ferdi Peal, Armando Pinocchi con la rivista « L'amore fa a pugni ». Sullo schermo: « Il vagone rosso ».
STATUTO: « L'uomo di Arana » e Cart. colori.
IDEAL: « Quei due... » e Varietà. Diurni 1,05
ALPI: « Al chiaro di luna. J. Gaynor. 1,05.
NAZIONALE: « Marcia nuziale. » Kiki Palmer
BALBO: Maestro Landi e Riv. G. Paoltieri
« Questa sera il porto è teatro », novità di Dino Falconi. Prossi diurni L. 1-2-4.
MAFFEI: « L'uomo invisibile attraverso la città » e Carnera-Impell. « Varietà.
SPLENDOR: « La mia vita sei tu », L. 1,05.
MASSIMO: « Una notte d'amore ». C. Moore.
SONSA: « La famiglia Barrett » con Norma Shearer, Fredric March, Charles Laughton.
PRINCIPE: « Principessa crandra » Charlot.
SAVOIA: L'uomo ombra. W. Powell, M. Loy.
IMPERIALE: « Piccole donne ». K. Hepburn.
VINCAGLIO: Gli amori di una spia. M. Loy.
ITALIANO (a. Colombo): Cappello a 3 punte.
GALAZZURRA: « Primula rossa » e Varietà.
CORSO: « Rivelazione ». Shirley Temple.
REX: Amante sconosciuta e Caccia all'orso.
Prezzi unici L. 3 - 4 - 5.

I divertimenti

Domattina al CINE CORSO
dalle 9 alle 12 grande mattinata
dedicata al pubblico piccino: 10 cartoni a colori e 1000 palloncini dono della rinomata ditta Calze Santagostino.
1° Spettacolo ore 9,30; 2° ore 11.
Prezzi: Platea L. 1,05 - Galleria L. 2
Proseguono le repliche di *Rhebecca* colosso Paramount con la bimba prodigio Shirley Temple, Gary Cooper e Carol Lombard.

NAZIONALE: LA MARCIA NUZIALE
con Kiki Palmer e Tullio Carminati
Prezzi ribassati:
Ingresso L. 2 - Dopolavoro L. 1,40

ITALA: UN BACIO E UNA CANZONE
Torinese: Senza famiglia. Gran successo

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Dopo una lunga vita laboriosa e buona, serenamente si spegneva all'affetto dei suoi cari

ERNESTO GUSSONI
d'anni 61

Costernati ne danno il triste annuncio: la sorella **Amalia** ved. **Bergamasco**, i nipoti **Gussoni, Albini, Lambertenghi, Varesina, De Lama, Geretti, Barbaroux** e **Piccinelli**, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino partendo dall'abitazione di via Ponza 3, Domenica 26, alle ore 9,15.

Torino, 24 Maggio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **Gussoni Brongo & Borzalini** con profondo dolore annuncia la morte dell'amato Consocio

ERNESTO GUSSONI

avvenuta il 24 corr.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-499

Ieri, alle ore 14,30, dopo breve malattia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Geom. Regè Alberto
d'anni 71

Angosciati ne danno il triste annuncio, la moglie **Enrica Trischera**, le figlie: Prof.a **Rosina, Ebella** col marito Cav. Ing. **Domenico Rizza** e figlie, **Spimia**; il fratello **Giuseppe** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica, 26 corr., alle ore 10,30, partendo da Via San Massimo, 38. Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-499

IN QUARTA PAGINA

LA CRONACA DELLE CERIMONIE SVOLTESI STAMANE A TRENTO PER LA TRASLAZIONE DELLE SPOGLIE DI CESARE BATTISTI.

La partenza alla volta di Trento
della autocolonna guidata dal Federale

Oggi alle 12,30 al « via » dato da S. E. il Prefetto sono partiti alla volta di Trento e Bolzano oltre 350 automobili e 300 motociclette partecipanti all'Automotoraduno, organizzato dalla Federazione dei Fasci di Torino.

Alle 12 i radunisti al suono dell'inserati in corso Duca di Genova ai posti assegnati. Tra i radunisti erano il Federale comm. Piero Gazzotti che comanda la colonna, il Vice Podestà marchese Penna, i membri del Direttorio della Federazione e del Fascio di Torino, l'ing. Cavaliari Murat, Vice Segretario del Fascio, l'ing. Mussino presidente della sezione del Raci, il cav. Brambilla, direttore dell'E.O.A.

Giungevano quindi poco dopo mezzogiorno S. E. il Prefetto Giovara, accompagnato dal segretario particolare avv. Prosperi, l'ing. Ugo Sartirana, Podestà di Torino, il Segretario Federale Amministrativo prof. Meda, il conte Rossi di Montelera, Vice Segretario Federale, il conte Gloria, Vice Podestà ed altre autorità e personalità, mentre ai lati del vasto corso si era addensata una numerosa folla.

Piero Gazzotti consegnava a S. E. Giovara una copia del numero unico, stampato in occasione del Raduno, quindi a mezzo degli altoparlanti disposti lungo il corso Duca di Genova impartiva le ultime disposizioni e raccomandazioni ai Radunisti, rivolgendo quindi — prima di iniziare il viaggio verso le italianissime terre conquistate — un saluto al Capo. Un vibrante « A noi » al Duce e calorosi « alalà » coronavano il discorso del Federale.

In seguito S. E. il Prefetto, il Federale ed il Podestà passavano in rassegna i partecipanti al Raduno schierati lungo i lati del corso: da un lato i motociclisti e dall'altra gli automobilisti.

Al termine della rivista il Prefetto ed il Podestà esprimevano al Federale il loro compiacimento per la magnifica organizzazione e per la perfetta disciplina dei Radunisti, quindi S. E. Giovara, alle 12,30 precise, abbassava la bandiera verde.

Partivano prima i reparti della Milizia della strada che scorteranno la colonna, quindi seguivano tra una rombante sinfonia di motori, i 300 motociclisti, i quali sfilarono in ordine perfetto davanti alle Autorità. Numerosi e ben inquadrati i centauri del Dopolavoro Fiat e del Dopolavoro « Pubblico Impiego ». Terminata la sfilata delle motocicilette il comm. Piero Gazzotti salutava S. E. Giovara, quindi preso posto su una piccola Balilla sport partiva tra gli applausi dei presenti, seguito dalla lunga e rombante teoria delle 350 vetture. L'automoto colonna ha attraversato così in ordine perfetto la città con il seguente itinerario: Corsi Re Umberto e Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, sottopassaggio Giardino Reale, viale Principessa Lætitia, corso Regio Parco, Ponte Regio Parco, corsi Palermo, Brescia e Giulio Cesare, imbocco Autostrada. Alla stazione di partenza i radunisti hanno fatto una breve fermata per il controllo.

Al confine della Provincia di Torino l'Autocolonna è stata salutata dall'avv. Orazio Quaglia, Preside della Provincia e da altre autorità recatesi a salutare i colonnisti.

La colonna dei 300 motociclisti parte dal corso Duca di Genova, alla presenza delle Autorità. (Foto Gherlone).

†

Stanotte alle ore tre, confortata dai SS. Sacramenti, serenamente rendeva a Dio l'anima buona la N. D.

Felicie Voli Siccardi

La piangono angosciatissimi il fratello **Vittorio**, le sorelle **Rina** e Contessa **Irene Calsteri di Cavola-Biscardi**, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì, 27 corr., alle ore 9,30, partendo da via Febo, 6; quindi la cara salma verrà trasportata a Dronero nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere.

Torino, 25 maggio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri, confortato dai SS. Sacramenti, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Geom.
MASANTE GIACOMO
Direttore Economo R. Ospizio di Carità

Con cuore angosciato ne dànno il tristissimo annuncio:
I figli Prof.a **Marcia** col consorte **Ugo Moncalieri**;
Pia col consorte Avv. **Paolo Maurel**;
Ernesta col consorte Rag. **Antonino Polizzi**;
Dott. **Giorgio** con la consorte **Anna Lucia Chiumino**;
la cognata **Angela Bellino** ved. **Armanelli** col figlio Gino;
la famiglia **Chiumino** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato, 25 corrente, alle ore 16,30, partendo da Corso Re Umberto, 103.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite e non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, Corso Sebastopoli, 134.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **S. A. Chiumino Sicardi & C.** partecipa con cordoglio il decesso del

Cav. Uff. Geom.
MASANTE GIACOMO

benemerito Sindaco sin dalla sua fondazione.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

I **Dirigenti, Impiegati, Capi e Maestranze** della **S. A. Chiumino Sicardi & C.** partecipano con profondo dolore il decesso del

Cav. Uff. Geom.
MASANTE GIACOMO

padre adorato del Dott. **Giorgio**.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Stamane, alle ore 11, è spirata cristianamente

MARIA PIA MAZZINI
Delegata Provinciale
dei Fasci Femminili di Imperia

Ne dànno partecipazione: il marito Prof. **Luciano Pio**, le sorelle **Virginia, Ida** ved. **Giampi**, i cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo Domenica, 26 corr., alle ore 10,30, da Via S. Massimo, 24.

Si prega di devolvere l'eventuale omaggio di fiori a favore del Nido di Infanzia di Imperia

Torino, 24 Maggio 1935 - XIII.
Via S. Francesco da Paola, 10.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Stamane improvvisamente decedeva, munita dei conforti religiosi,

Scarafia Rosa in Destefano

Inconsolabili ne dànno il ferale annuncio: la nipote **De Paoli Maria** ved. **Scarafia**, il marito **Antonio**, le zie, fratelli, sorella e nipoti. La sepoltura avrà luogo domani, domenica, alle ore 9,15, partendo da via Porta Palatina 19, indi la cara salma verrà tumulata all'Abbadia di Stura nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalla visita e si ringraziano tutte le persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-332

È spirato

Castelli Vittorio Pietro

Lo piangono i figli **Giuseppina, Carlo**, il genero Avv. **Sereno Alessandro** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo Domenica, 26 corr., ore 9,15, partendo da Via Gaglianico, 3.

Torino, 24 Maggio, 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

MEMENTO

Nel trigesimo della morte di **EMMINIA BURGAN BOSSOLA** verranno celebrate, mercoledì 29 corrente, dalle ore 8 alle 10, nella Chiesa della Crocetta, Messe in suffragio. Le famiglie ringraziano quanti vorranno unirsi ad esse nel ricordo della loro Cara.

Lunedì 27 Maggio, anniversario della morte del **Cav. ALBERTO CANDIDO MACCHERO** verranno celebrate, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 8, 9 e 10, delle Messe in suffragio della sua anima eletta. La famiglia ringrazia le gentili persone che si uniranno alle sue preghiere.

Martedì 28 Maggio, ore 9,30, nella Chiesa di Santa Barbara, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima bella di **PIERA CALLOSE FERNARDO**. Il marito, con immutabile dolore. La ricorda a parenti ed amici.

Lunedì 27 corr., ore 10, nella Chiesa S. Filippo, sarà celebrata una Messa per l'anima eletta di **GIULIA CUNIBERTI FILIPPA** nel primo anniversario della sua morte. Grazie a chi per Lei pregherà.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

Le due gemelle

Quando il battaglione fu distaccato in quella piccola città di provincia, noi giovani ufficiali appena usciti dalla Scuola ci sentimmo morire. Dopo avere atteso tanto tempo ed agognata come null'altro la divisa ci vedevamo confinati in quella specie di paese che, per colmo d'ironia, aveva la pretesa d'essere considerato città.

Il mio amico più caro in quel lontano periodo di vita spensierata era Roberto, sottotenentino di prima nomina anche lui ed antico compagno d'amarezze sui banchi del ginnasio e del liceo.

Una sera mentre dalla lontana caserma in mezzo ai campi tornavamo lentamente a piedi in città per recarci alla mensa, giunti sotto uno dei radi lampioni dalla luce giallastra, ci parve ad entrambi d'essere preda di una strana allucinazione. Si parlava del più e del meno fermandoci ogni tanto in mezzo alla strada per chiarire meglio un pensiero. Intanto era sopraggiunto uno di quei nebbioni che a non saper già bene la strada ci sarebbe stato il caso d'andare a finire da tutt'altra parte che da quella della mensa. Eravamo dunque fermi sotto questo pallido lampione che gettava nella nebbia una limitata sfera di luce, quando ci passò sotto il naso tutta imbacuccata pel freddo una bellissima ragazza; non avevamo fatto a tempo Roberto ed io a comunicarci le nostre impressioni quando la vedemmo di nuovo riattraversare l'alone di luce del lampione nello stesso senso di prima.

Rimanemmo sbalorditi e per un poco attendemmo di vederla passare nuovamente sperando in tal modo di avere la soluzione del mistero. La bella sconosciuta non si fece più vedere.

Ne parlammo alla mensa quella sera e nessuno voleva credere al nostro racconto come se avessimo avuto le traveggole, finchè un tenente ch'era arrivato in ritardo chiarì a tutti il mistero.

— L'altro giorno — disse — ero di picchetto e per occupare il tempo cominciai a guardare le finestre di quella specie di villone che sovrasta sia per mole che per dignità tutte le altre case che si aumidano davanti alla caserma. Mentre fissavo gli sguardi su una finestra del primo piano m'apparve dietro i vetri, come una visione di sogno, una bellissima creatura. Senza voler apparire indiscreto non potevo decentemente continuare a fissarla tanto che ad un certo momento rivolsi lo sguardo ad una finestra del pian terreno, e non vi dico quale fosse il mio stupore, per non dire vero e proprio smarrimento, nel rivedere la medesima fanciulla affacciata alla finestra che stavo guardando. Ritornai immediatamente con lo sguardo al primo piano e constatai che non vi era più alcuno. Chiamai allora il sergente d'ispezione che avevo buoni motivi per ritenere fosse un po' più informato di me sugli affari del vicinato e indicandogli la finestra del pian terreno gli domandai: « Ma cos'è, la casa delle streghe quella, che la gente può passare in un batter d'occhio da un piano all'altro? ». Finalmente ebbi la spiegazione del mistero. In quel grosso villone silenzioso dall'aspetto quasi di un convento non abitava soltanto una bella ragazza, ma bensì due, sorelle gemelle, e così perfettamente uguali che nessuno era mai stato capace di distinguerle a prima vista.

Tutti noi ufficiali alla fine del racconto ci mettemmo a gridare come ossessi, forse per la insperata consolazione d'avere proprio davanti alla nostra caserma due ragazze alle quali poter rivolgere gli sguardi e pretendemmo immediatamente di conoscerne il nome. Il narratore si fece un po' pregare in vista del successo riportato ma alla fine lanciò nell'aria elettrizzata due nomi che ci parvero veramente affascinanti: Livia e Lydia.

Per tutta la sera girando per le strade già deserte, non formulammo che ipotesi sulla inverosimile somiglianza delle due sorelle, impazienti tutti d'arrivare al mattino dopo per avere la conferma della realtà.

Roberto fra tutti sembrava quello meno disposto a darsi pace e mentre finalmente m'accompagnava a casa — era già quasi la mezzanotte — mi esponeva varie teorie, una più strampalata dell'altra, per riconoscere i sosia.

Il giorno dopo c'eravamo quasi tutti dimenticati la storia delle due gemelle, e con quell'indifferenza che è una delle caratteristiche essenziali della gioventù cercavamo di trovare da passare il tempo nel miglior modo possibile. Roberto invece da quella sera sembrava fuori di cervello. Sprizzava felicità da tutti i pori e si vedeva che ancora non parlava, non perchè glie ne mancasse la voglia, ma perchè doveva esservi qualche piccolo particolare che non quadrava a modo suo. Questo suo stato di felice ebbrezza, mistero per quel che posso ricordarmene ora a distanza di tanti anni, durò una diecina di giorni, finchè una mattina me lo vidi capitare nella stanza ch'era giorno appena con una faccia da disperato che faceva paura. Vedendomi contrariato per quel risveglio così fuori d'ordinanza s'accasciò con gesto da melodramma sopra all'unica poltrona e se ne rimase in silenzio in attesa che la mia curiosità lo costringesse a parlare.

Alla fine con la voce indispettita per l'ostinazione del mio silenzio si decise a buttar fuori il rospo che gli ingombrava lo stomaco.

— Sai, quelle due ragazze — e siccome io facevo le viste di non comprendere non sapeva come continuare — sì, insomma hai capito! Le gemelle. Sapessi che tipi!

— Cosa vuoi m'importi delle gemelle a quest'ora! Avresti fatto meglio a lasciarmi dormire.

— Ma non lo capisci che me ne hanno combinata una che se non parlo con qualcuno scoppio?

— Si può sapere tu che c'entri con le due sorelle?

— Se tu fossi un po' più intelligente avresti già dovuto capire che stavo dando una caccia spietata a una delle due.

— E come hai fatto a stabilire qual'era delle due quella che ti piaceva di più?

— Oh, nel modo più semplice. Il giorno dopo quel famoso discorso alla mensa, la prima delle due che incontrai cominciai a corteggiarla. E, sai, per paura di sbagliarmi, non le diedi pace finchè non accondiscese a fissarmi un appuntamento per il giorno successivo. Delle due questa era Lydia, ed avevi giurato contro tutto il paese che a me sarebbe riuscito assolutamente facile riconoscerla dalla sorella. Senonchè il giorno dopo nel luogo fissato per incontrarci non trovo anima viva. Attendo dieci minuti, venti, mezz'ora, quando finalmente la vedo passare da lontano che correva come se stesse per perdere il treno. Io via dietro di corsa. In breve la raggiungo, e per quanto m'accorgessi che mi guardava un po' stupita e sembrasse quasi non volesse darmi ascolto le spiffero, strada facendo, tutte le mie pene di cuore. Poi mi è toccato a salutarla perchè stavamo per rientrare in paese, ma rimanemmo intesi che la sera dopo ci saremmo rivisti nel medesimo posto. Difatti siamo andati avanti una settimana incontrandoci quasi tutte le sere, quando ieri m'ha dichiarato, tranquilla tranquilla, come se mi vedesse per la prima volta, che m'ero sbagliato fin dalla prima sera con sua sorella. E con questo m'ha salutato e se n'è andata com'era venuta. Mi sai dire ora come faccio a riconoscere la sorella? Eppoi, sarà proprio vero che sono stato io a sbagliarmi o non ha trovato piuttosto un comodo strattagemma per liberarsi di me?

— E con questo, cosa c'entro io per venirmi a svegliare all'alba?

— Tu solo puoi scoprire quale sia Lydia delle due. Capirai che sono talmente ossessionato dalla paura di sbagliarmi che non ho più il coraggio d'accostarmi a nessuna delle due!

Dopo essermi fatto un po' pregare gli promisi che mi sarei interessato della faccenda, pur comprendendo che per occuparmene sul serio non mi restava che seguire la sua stessa strada.

Dopo qualche tempo finalmente potei fissare una sera un appuntamento a Roberto e mi presentai accompagnato dalle due sorelle. La sua sorpresa fu immensa e gli parve addirittura di sognare quando con la più grande semplicità e naturalezza gliele presentai e a mo' di conclusione aggiunsi:

— Io e te, caro Roberto, siamo i soli che non potremmo mai sbagliarci perchè per noi una differenza esiste fra le due sorelle.

— Quale? — mi chiese Roberto curioso.

— La differenza sta soltanto in questo: che Livia vuol bene a me, mentre Lydia....

Guardai in quell'istante la ragazza che s'era fatta di porpora in viso, ma non vi fu bisogno che continuassi perchè m'accorsi che con una sola occhiata quei due s'erano già messi d'accordo...

Tito Dara

Come un giovanetto voleva imparare la geografia

Riga, sabato sera.

(F.) Si ha da Tallinn che a Viljandi i gendarmi hanno arrestato lo scolaro dodicenne Paolo Kummin che era fuggito dalla casa paterna or sono due settimane, sottraendo duecento corone dalla scrivania del genitore. Interrogato, l'intraprendente giovanetto — che è stato trovato in possesso di una carta geografica e di un orario ferroviario — ha dichiarato: « Se sono fuggito è colpa del mio maestro di geografia che è un asino. Lui non mi insegnerà nulla di nulla, sicchè io decisi di imparare la geografia a modo mio, viaggiando per il mondo. Adesso sono molto dolente di dover rinunciare al bellissimo progetto. Ma a scuola non ci torno, se non cambiano il maestro di geografia! ».

Le trovate d'uno stregone

Riga, sabato sera.

(F.) Si ha da Helsinki che in quella città è stato arrestato improvvisamente certo Amakolum che aveva fama di stregone e di chiaroveggente e godeva di una numerosa, affezionata clientela che a lui ricorreva per le... divinazioni.

L'Amakolum, per evidenti ragioni pubblicitarie, che dovevano assicurargli ancor maggiore credito tra gli ingenui, aveva spinto la propria imprudenza sino ad offrire la propria collaborazione alla polizia di Helsinki che si affannava a ricercare gli autori di un grave assassinio di cui era rimasto vittima certo Raffel. L'Amakolum, cioè, aveva promesso di scoprire l'ascia con la quale era stato compiuto il delitto. E l'ascia, infatti, veniva trovata esattamente nella località indicata dall'Amakolum, senonchè la polizia poteva stabilire che essa era stata nascosta dallo... stregone.

Giacimenti di fosforo scoperti in Russia

Riga, sabato sera.

La *Pravda* annuncia che nella vicinanza di Simar una missione scientifica ha scoperto importanti giacimenti di fosforo. Da un primo computo si fa ascendere a undici milioni di tonnellate l'ammasso di minerale contenuto in questi giacimenti.

Scenette ferroviarie

Il signore dalle valigie

In una stazione qualunque. Un treno che partirà fra mezz'ora. Pochi viaggiatori. Il capostazione, un applicato, un capomanovra e due manovali fanno un gruppetto a parte.

Giunge un signore. E' accaldato e regge due pesanti valigie. Sale sulla prima vettura del convoglio e si affaccia al primo scompartimento. Un rapido colpo d'occhio.

In fondo allo scompartimento è un viaggiatore che ha l'aria annoiata. I sedili sono occupati, oltre che dal suddetto viaggiatore, da cappelli, valigie, orari ferroviari, guanti ecc.

Il signore è perplesso. Chiede educatamente:

— E' libero questo posto? — e indica un giornale.

Il viaggiatore si scuote, guarda il nuovo venuto e ha un gesto vago.

Il signore non insiste. Passa nello scompartimento accanto. Stesso quadro.

— C'è posto qui?

— Mi pare di no! — risponde un vecchietto, seduto accanto a un finestrino.

Terzo scompartimento.

— Si può occupare questo posto? — chiede con voce flebile il signore dalle valigie.

— Cosa vuole che ne sappia io? — risponde l'interpellato, un tipo che da solo occupa tre quarti di sedile.

E così, di scompartimento in scompartimento il signore dalle valigie perviene alla coda del treno, dove finalmente può tranquillamente sedere sullo sgabello a molla del

— *Si accomodi... si accomodi!*
— *Ma se è occupato!...*

guardafreno, anche se ha pagato il biglietto di seconda classe.

Giunge un altro signore. Apre lo sportello del primo scompartimento che gli viene a tiro, entra rumorosamente e senza degnare di uno sguardo il tale che siede in un angolo, sposta dai sedili valigie e giornali e si accomoda. Poi, estrae un sigaro, lo palpa, l'accende e comincia a fumare non prima di essersi abbottonato il panciotto.

Il tale che è in fondo allo scompartimento si agita un po', quindi osa una protesta.

— A digiuno soffro il fumo, signore.

— Mangi! — risponde l'altro.

— Non potrebbe spegnere quel pessimo sigaro?

— Qui c'è scritto « fumatori », ed io rispetto i regolamenti.

Il tale, brontolando, se ne va.

Un terzo personaggio. E' una signora elegante e carina. Sale su un vagone e sbircia in uno scompartimento. Dagli oggetti che sono sui sedili, tutto appare occupato, ma nello scompartimento è solo un giovanotto. Il giovanotto si alza premurosamente, si affretta a sgombrare una

— *A digiuno soffro il fumo, signore.*
— *Mangi!...*

porzione di sedile vicino a lui, e, con galanteria, dice alla signora:

— Si accomodi... si accomodi!

— Ma se è occupato? — protesta debolmente la signora.

— E' liberissimo! Glie lo giuro!

— Grazie! — e la signora siede.

Un paio di minuti di silenzio, poi il giovanotto riprende:

— Non ha paura viaggiare sola?

— Oh! — risponde la signora — Non sono io che viaggio: è mio marito che mi ha incaricata di prendergli il posto...

E giunge un quarto viaggiatore. Tipo interessante. Entra in uno scompartimento qualunque dove sono altre persone e attacca bottone con quello che gli è più vicino.

— Va a Milano lei?

— Sì! — mugola l'interpellato.

— Anch'io. Le farò compagnia. Vado a trovare un celebre medico... Uno specialista di malattie tropicali... Temo di avere la febbre...

Ad uno ad uno i viaggiatori abbandonano lo scompartimento dove il signore che ha la febbre, si distende sui cuscini per schiacciare un sonnellino.

Gim

(disegni di BIOLETTO).

Le "Manifestazioni Torinesi,,

Stamane si è inaugurata al Valentino
la II Esposizione internazionale felina

Sotto gli auspici del Comitato Manifestazioni Torinesi, e organizzata con la collaborazione della Sezione piemontese della Società Felina italiana, è stata inaugurata questa mattina nel Parco del Valentino la seconda esposizione internazionale felina, alla quale S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo ha concesso l'alto patronato.

A ricevere le autorità si trovavano il presidente comm. ing. Musmeci, i vice-presidente comm. ing. Giovanni Devecchi, e dott. Enrico Raul Foni, ed altri membri del comitato organizzatore. Alla visita inaugurale sono intervenuti S. E. il Prefetto Giuvara accompagnato dalla consorte e dal segretario particolare dott. Prospero, il console Moreno in rappresentanza del Segretario Federale, il conte Gloria vice-Podestà, il console Mannelli comandante la prima Legione Alpina, il capitano Brancato in rappresentanza del gen. Mazzucco comandante il Presidio Aeronautico, il cav. dott. Cimiselli per il Questore ed altre personalità.

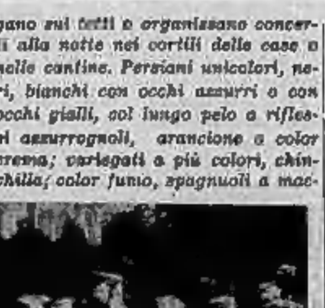
Lo spettacolo presentato dai gatti è stato dei più attraenti: nelle gabbiette, su morbidi cuscini, stavano accoccolati e acciambellati i micini più attraenti: la vera aristocrazia dei gatti che nulla ha a che vedere con quelli comunissimi che vagano sui tetti e organizzano concerti alla notte nei cortili delle case o nelle cantine. Persiani unicolori, neri, bianchi con occhi azzurri o con occhi gialli, col lungo pelo a riflessi azzurrognoli, arancione o color crema; variegati a più colori, chinchilla; color fumo, spagnuoli a macchie rosse nere, o crema e bianche chiamati anche tartarughe, tigrati grigio-argento o marrone e arancio, marmorizzati, altri di razza Boreale. Altri ancora di razza siamese, altri tipo egiziano, esemplari di razza cartosina e di razza abissina, ed infine razze selvatiche, gli antenati del gatto domestico.

Il visitatore che entrava alla Mostra canina era subissato da un coro di abbaiamenti, i gatti invece conservano un dignitoso silenzio e tutt'al più si permettono miagolii in sordina perchè una delle caratteristiche di questi felini di razza è la dolcezza della voce. A presentare al concorso questi preziosi campioni sono quasi esclusivamente signore e signorine. Infatti vicino alle gabbie durante la visita delle autorità erano le padroncine, felici di fornire le più ampie indicazioni sui pregi di qualche gattino. Bestiole dai nomi curiosi quali « Cici », « Frisia », « Tirina », « Fit », « Carabin », « Pucci », « Mugun », « Negrita » e non mancano come ben si poteva immaginare « Mi-Mao » e « Topolina ». Ma il « Mio Mao » della Mostra non è come quello dei cartoni animati, è invece bianco come un batuffolo di cotone idrofilo. Vi è poi « Piringrilli », « Bibì », « Cucino » ed un maschio tigrato e bianco che risponde al nome di « Ratoski », forse in memoria di qualche mai clamorosa impresa di caccia.

Fra i campioni di razza Siamese sono stati particolarmente ammirati dai visitatori « Tirina », « Chati » e « Mitina », tre graziosissime bestiole di color avana con una macchietta nera sul musetto birichino e certi suggestivi occhioni a riflessi verdi azzurri. Essi sono proprietà di un tipografo della Stampa, il quale è lieto della ovazione. Già lo scorso anno egli ha ottenuto con un simile soggetto un primo premio.

La Mostra dei gatti, veramente interessante, durerà un paio di giorni e non mancherà di richiamare al Valentino molta folla perchè la passione per questi enigmatici e curiosissimi animali è molto sentita fra la popolazione torinese.

S. E. il Prefetto ammira i magnifici esemplari felini.
(Foto Gherlone).



Gatto persiano « Lady Badoura » (della contessa Radicati di Marmorito d'Oneiou de la Jätte).

« Lily », persiana azzurra e i due suoi gattini.

« Mimì », una magnifica siamese con i suoi piccoli.

« The autocrat of Court ». Il campione dei campioni internazionali

Numerosi agenti della Ghepeù arrestati in Romania

Riga, sabato sera.

(F.) - Il Servizio ha da Kischniev che agenti della Polizia segreta rumena hanno arrestato, nella provincia di Belesi, un individuo sospetto che è stato trovato in possesso di un colombo viaggiatore. E' risultato, da uno stringente interrogatorio, trattarsi di un agente della « Ghepeù » sovietica, penetrato in territorio rumeno allo scopo di svolgere attività spionistica. Costui doveva infatti compilare un rapporto sulla situazione rumena in quella zona confinaria e inviarlo a destinazione a mezzo del colombo viaggiatore. Incalzato dalle domande, l'agente sovietico ha rivelato alfine i nomi dei suoi complici in Bessarabia sicchè si sono avuti numerosi arresti di agenti sovietici in Rumenia.

Il pseudo profeta Weissenberg arrestato
per infrazioni al buon costume

Berlino, 24 notte.

Il tribunale di Trebbin ha spiccato mandato di arresto contro il settantanovenne Augusto Giovanni Giuseppe Weissenberg, il famigerato fondatore della nota setta pseudo-religiosa che recava il suo nome e che tempo fa fu disciolta e proibita dal Governo nazionalsocialista.

Il Weissenberg è stato tratto in arresto. I motivi del provvedimento sono indicati in infrazioni contro il buon costume. Una delle fondazioni della pseudo-profeta era una lega di giovanette dai 12 anni in su.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	13	—
MILANO	—	—	—
GENOVA	8	11	—

IL SOLE sorge domani alle 4,50'; tramonta alle 20,1'. La LUNA sorge alle 1,20'; tramonta alle 13,26'. Temperatura del 25 di 50 anni fa: minima + 12°4'; massima + 23.

CONVOCAZIONI. — Oggi, 18,30: avviso a P. N. della Bandiera del Genio. Domani, ore 10, Teatro Rossini: premiazione militi Croce Verde.

CONCERTI. — Lunedì 27, ore 21,15, Liceo Music.: pianista Anna Mundi.

ONOMASTICI DI DOMANI. — San Filippo Neri, S. Eleuterio, S. Zaccaria.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Barbara: Giornata Eucaristica. - S. Domenico ore 7: Messa della Comunione generale del Terz'ordine. - Gesù Nazareno: Giornata dell'Unione Uomini di A. C. - S. Tomaso: Giornata per le vocazioni; ore 14,30 elezione del nuovo Discretorio dei Terziari. - S. Trinità ore 11,30 messa per gli Artisti.

Lunedì: Quarantore all'Istituto della Sacra Famiglia. - S. Barbara, M. Ausiliatrice, S. Secondo: Tridui delle Rogazioni.

FIERE. — Domenica 26: Tronzano Vercellese. — Lunedì 27: Aosta, Bagnasco di Mondovì, Barge, Biella, Castellamonte, Cavaglia, Ceres, Chambave, Dronero, Robilante, Susa, Villanova d'Aosta.

PER I RADIOAMATORI. — Nord 20,55: « La città rosa » di Ramuto e Lombardo. - Sud 22: Concerto dell'organista G. Ciardo.

Vienna 18: concerto delle bande riunite del presidio di Vienna. - Copenaghen 19,30: « Il maestro di musica » di Pergolesi; 22,40 canti popolari. - Tolosa 19: canzonette regionali. - Belgrado 20: serata varia, e popolare serba. - Hulsen 21,20: concerto di fisarmonica. - Barcellona 23,15: musica brillante spagnuola. - Madrid 23: canti portoghesi, canzoni dei paesi di lingua spagnuola. - Budapest 17,50: musica tzigana.

DOMANI. - Nord, ore 9: Comunicazioni del Federale ai Fasci della Provincia; 20,55: concerto di musiche popolari. - Sud, 17: concerto di chiusura del Concorso Bandistico Naz.

GITE DI DOMANI. — Rocca Castello (GUF). - Testa del Gallo (C.A.I.).

SPORT. — Calcio: Juventus-Pro Vercelli. - Ciclismo: Gran Premio Carvallo. - Scherma: Coppa Mezzalama.

ESPOSIZIONI. — Mostra Felina al Valentino. — Mostra delle Invenzioni, palazzo di piazza Graf. — Dopolavoro Fiat: Mostra d'arte. — Faro: Esposizione-vendita di lavori femminili per beneficenza. — Mostra ortofrutticola al Giardino della Cittadella. — Palazzo Lancaris: opere del pittore Nicola Arduino.

MUSEI. — Ingresso gratuito in tutti. Zoologia: 13-16 - Antichità: 10-13 - Armeria Reale: 9-12. — Lunedì restano chiusi: Arte Antica, Risorgimento.

Curiosità dello sport

La donna ed il pugilatore

Midget Wolgast, campione degli Stati Uniti dei pesi mosca, è stato messo a terra da una donna, durante un viaggio di piacere da lui compiuto nel Messico. Allegro, intraprendente e simpatico, egli non cessa mai a corteggiare le belle donne che attirano la sua attenzione; ma stavolta questa sua abitudine galante gli è stata fatale.

Il pugilatore passeggiava per le vie della città di Juarz quando il suo sguardo si posò su una bella messicana. Allora egli tentò d'avvicinarla, e pare che sia stato un po' troppo... intraprendente. L'altra non ricorse a guanti da pugilato per somministrargli una lezione: si tolse semplicemente una scarpa, e con quella percosse ripetutamente il viso del campione americano. Sotto il colpo duro, Wolgast barcollò, vacillò sulle gambe, poi cadde a terra per il conto finale. Knock-out!

Questo modo di respingere i pesi mosca a colpi di scarpa ha provocato molte risa nei giornalisti americani. Un agente di polizia, che era accorso per arrestare il campione, credendolo ubriaco, è stato a sua volta percosso da una schiera di amici di Wolgast. Altri poliziotti sono corsi sul posto per difendere l'onore della loro classe, e, riusciti ad imporsi, hanno condotto tutti in prigione.

La vita è allegra, nel Messico, dove la donne hanno mezzi originali per mettere a terra i pugilatori più reputati!

L'origine del pneumatico

Tutte le invenzioni umili, che pure tanto servizio hanno reso e rendono all'umanità, non procurarono quasi mai al loro inventore fama altisonante e spesso neppure ricchezza grande. Così, sapevate voi che il pneumatico, quel benefico ritrovato del quale si servono quanti posseggono un veicolo qualunque montato su un numero qualsiasi di ruote è stato inventato da un veterinario irlandese?

Il nome dell'inventore è Dunlop. Il fatto che diede spunto alla scoperta è il seguente: il figlio del Dunlop, in età di dieci anni, aveva un triciclo, naturalmente a gomme piene, sul quale amava scorrazzare. Le vibrazioni e gli scotimenti di cui spesso egli si lamentava indussero il padre ad applicare alle ruote del preistorico veicolo una specie di cuscinetto riempito d'aria. Il bendaggio pneumatico era così nato. La sua diffusione fu poi ultrarapida, come ognuno può constatare.

Sabato 25 Maggio 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 125 -- TORINO --

Le spoglie di Cesare Battisti

esumate e trasportate all'Ossario

Come si è svolto il rito - L'attesa di Trento per la cerimonia di domani

Di tra le colonne, si vede Trento, adagiata alle falde del Monte Argentario.

Trento, sabato sera.

L'apoteosi di Cesare Battisti ha avuto inizio oggi con l'esumazione della salma gloriosa dalla tomba del cimitero vecchio. La vedova del Martire, Ernesta Battisti Bittanti, ha consegnato al Podestà dott. Mario Scotton, le spoglie gloriose. Quindi dodici medaglie d'oro hanno trasportato la salma avvolta nel tricolore fino all'Ossario dedicato dall'Italia fascista agli Eroi caduti nella grande guerra, e l'hanno collocata sopra un catafalco, ricoperto da un ampio drappo, alla base del quale è collocato un grande stemma sabaudo, fiancheggiato dagli stemmi di Trento e del Trentino.

L'omaggio popolare

E' incominciato subito l'omaggio reverente e commosso del popolo, perfettamente intonato alla suggestiva spiritualità del rito che si svolge nel sacro recinto dove le medaglie d'oro, i mutilati, i combattenti; le Camicie nere si alternano nella guardia d'onore, mentre picchetti armati sono schierati sulla gradinata dell'Ossario, ricoperta da un tappeto di genziane raccolte sui monti trentini che furono testimoni, durante la guerra, dell'eroismo dei nostro Esercito.

La Salma appare avvolta in un'aureola di gloria. Lunghe cordonate di lauro, sorrette da colonne con scudi di bronzo, si dipartono dalla Cappella e si snodano fino all'ingresso del cimitero, mentre quattro alti bracieri, disposti nel sacro recinto, ardono con fumate d'incenso illuminando parole eroiche pronunciate dal Martire e incise nel bronzo.

Una imponente esedra, costituita da sette colonne sormontate da grandi aquile dorate, porta scolpita in nero una parola sola: « Presente! ». E Cesare Battisti è veramente presente fra i combattenti, le Camicie nere, il popolo di questa sua Trento, che Egli tanto amava.

Sui monti a sud altare che dominano la città grandi scritte, che nella notte spiccheranno illuminate tra bagliori di fiamme e saranno visibili dai Paesi della valle, ripetono come una invocazione il nome venerato di Cesare Battisti. Sulle merlature della storica torre Vanga si rincorre, come un grido di passione, il nome amato e caro a tutto il popolo italiano: « Duce! ». A Muralta una lapide scritta riproduce il motto fatidico, col quale i nostri Fanti si lanciavano contro il nemico e che ora è ripetuto con entusiasmo da tutto il popolo trentino: « Viva il Re! ».

Questo sprigionarsi di passione patriottica è contenuto però nelle forme più austere, quali si convengono alla solennità del rito che consacra al nome di Battisti non un monumento, non un tempio, un'ara della religione eroica, nell'anniversario di quel glorioso intervento che lo spirito della vita e la forza del tempo non possono cancellare dalla faccia delle cose, e la cui impronta si affonda sempre più saldamente nel cuore del popolo.

La salma del Martire riposa ora per una notte nell'Ossario fra le centinaie di commilitoni di tutta Italia caduti sui monti del Trentino per la grandezza della Patria. Dal 12 novembre 1918 le ossa dell'Eroe erano state deposte nella tomba di famiglia, nel cimitero vecchio; ma prima avevano avuto anch'esse il loro doloroso calvario. Il nemico aveva voluto infierire anche su di esse, dopo che l'estremo sacrificio si era compiuto. Staccato dalla forca nella notte del 12 luglio 1916, il corpo di Cesare Battisti era stato gettato senza casse in una fossa scavata in quella orrida trincea del Castello del Buon Consiglio che aveva visto il supplizio dell'Eroe. Nessuna croce, nessun segno era stato lasciato sul luogo della sepoltura, tenuto segreto. Poco prima che le nostre truppe entrassero vittoriose a Trento, la Salma veniva esumata dalla fossa e trasportata al cimitero assieme a quella di Fabio Filzi e sepolta sotto un piccolo tumulo che recava l'indicazione di un soldato austriaco caduto in guerra. Il nemico aveva cercato di mettere l'Italia nella impossibilità di rendere solenni onoranze alla Salma. Ma il destino fu diverso, perchè, in seguito alle dichiarazioni del cappellano militare don Posch, le ossa furono ritrovate identificate con esattezza precisione ed ebbero dall'esercito degno omaggio.

I commilitoni del Martire

Per tutta la notte, i volontari, gli ufficiali e gli alpini del Battaglione Vicenza che combatterono con Battisti a Monte Corno e gli amici fedeli del grande Apostolo, che preparò a Trento i suoi nuovi destini, faranno la guardia d'onore. I primi turni saranno compiuti dalle Gerarchie provinciali, cioè dai rappresentanti del Governo, del Partito, dell'Esercito, dei Combattenti, delle Medaglie d'oro, dei Mutilati, della Legione Trentina, dall'Associazione Alpini, degli Arditi e della organizzazione Nazionale Fascista fra gli Ufficiali del Regime. Le Medaglie d'oro generale Fara, Fiorenza cinco di guerra, Albertini, Bucchini, Carafelli, Ciancabilla, Giulietti, Locatelli, Lunelli, Pellegrini, Salamano, Zappelloni, dopo di aver deposto tre corone d'alloro sui ciippi di Battisti, Filzi e Chiesa nel Castello del Buon Consiglio, iniziavano il primo turno d'onore. Fasci di luce indiretta saranno costantemente proiettati nell'atrio, mentre fuochi rituali arderanno accesi per tutta la notte sui monti che fanno corona alla città e un potente faro terrà illuminata il tempio eretto sul Doss Trento, dove domani verrà trasportata la salma dell'Eroe.

La città si è da oggi completamente trasformata. Un immenso pavese tricolore copre le piazze, le strade, le case. Dalla monumentale esedra, davanti al cimitero, sulla quale spicca a caratteri cubitali, tra le grandi aquile romane, la parola « presente! », fino alla piazza di Fiera sono appesi, su due paralleli di pennoni, alla foggia di trofei, i sessanta gagliardetti dei Battaglioni Alpini che presero parte ad azioni di guerra sul fronte trentino. All'altezza delle antiche mura, fra cordonate d'alloro, collegate con festoni di verde e fiocchi tricolori, si elevano fasci littori dorati dell'altezza di dieci metri.

Il gran pavese

Dal campanile del Duomo e dalla torre civica di Palazzo Pretorio scendono, fino quasi a toccare terra, due immensi striscioni tricolori, mentre in piazza Vittorio Emanuele III, sei altissime antenne recano due bandiere nazionali, la bandiera sabauda, quella del Partito fascista e i vessilli di Roma e di Trento. La Marcia via Belenzani, dove domani passerà sull'affusto di cannone, trainato da sei pariglie di cavalli, il feretro di Cesare Battisti, seguito dal Segretario del Partito, dal Ministro Razza e dalle più alte Gerarchie dello Stato e del Partito è stata dedicata al ricordo degli Eroi caduti per la redenzione del Trentino. Trentotto imponenti colonne sormontate da aquile dorate o da lupe romane sono collegate tra loro con festoni di lauro, e ogni colonna porta il nome di un caduto irredento.

La lapide che ricorda i legionari trentini morti per la Patria è contornata da drappi azzurri, e da essa si diparte un'aiuola fiorita che costituisce un variopinto tappeto attraverso la via. Arazzi preziosi, che ricordano gli splendori dell'arte medievale, sono esposti ai balconi degli antichi palazzi.

Attraverso l'Adige è issato il gran pavese che misura la ampiezza di 400 metri. E la decorazione floreale continua ininterrotta, tra una selva di stendardi tricolori, lungo le strade che conducono al Doss e salgono alla sommità della collina su cui sorge il tempio dedicato all'Eroe. Il corteo muoverà alle dieci dal cimitero e attraverserà la città. Lo seguiranno, con gli alti gerarchi, i rappresentanti dei Combattenti di tutta Italia, i Podestà di tutti i capiluoghi di provincia, le Camicie Nere. Faranno ala, lungo le strade, altre imponenti masse di Combattenti, di Fascisti, di cittadini. La salma sarà fiancheggiata e scortata da legionari e da soldati.

Trofeo Mezzalama dal 1934: la gara è terminata; i concorrenti passano al controllo medico. Il dott. Viziano all'opera.

La tragedia dei 28 bimbi sul fiume Psel

Quattro responsabili deportati

Mosca, sabato sera.

Si ricorderà il luttuoso incidente verificatosi nell'U.R.S.S. in cui venticinque bambini persero miseramente mentre attraversavano su una vecchia chiatta il fiume Psel. Ora la *Pravda* pubblica il risultato della severa inchiesta subito condotta dalle autorità di Karkov anche per calmare la popolazione che aveva minacciato di fare le sue vendette se non venivano subito individuati e puniti i responsabili del grave fatto.

E' stato, dunque, accertato che la chiatta già faceva acqua allorquando gli infelici bambini vi venivano fatti salire per attraversare il fiume. Un marinaio faceva rilevare il grave pericolo cui si andava incontro, ma le autorità del Soviet rurale ordinavano che venisse effettuato ugualmente il trasbordo. Avveniva, così, che a mezzo del fiume alcune tavole della chiatta si schiodavano provocando il disastro.

A seguito dell'inchiesta sono stati arrestati il presidente del Soviet rurale, Larisenj, i dirigenti Fiesur, Kopa, Stepanienko, che verranno deportati nell'Estremo Nord.

La più grande competizione sportiva di montagna

Il Trofeo Mezzalama rinviato

La gara si svolgerà domattina

Gressoney, sabato sera.

Fino alle dieci di stamane si è sperato qui a Gressoney che si potesse dare inizio al Trofeo Mezzalama. Tutto era stato predisposto.

Fin dalle prime ore del mattino, approfittando del ritorno inaspettato del bel tempo, dal rifugio Theodulo, dalle capanne Sella e Quintetti erano, infatti, partite le squadre incaricate di tracciare il percorso. In seguito, però, attraverso i dispacci captati dalle infaticabili stazioni radio degli Alpini, si apprendeva che le stesse squadre, collocate dall'altissimo strato di neve assistente sulle vette del Castore e del Naso Lyskamm, non avrebbero potuto portare a termine il loro compito che fino a mattina inoltrata.

Di conseguenza, il Comitato organizzatore presieduto dal cav. Corti, ha deciso alle dieci di rinviare senz'altro il Trofeo Mezzalama a domattina, in ciò consigliato anche da un messaggio del dott. Salmone, direttore del rifugio Theodulo, che, alle 9,30, comunicava essere impossibile far disputare la gara in giornata.

Le squadre dei medici ed i cronometristi che si erano già avviati verso il traguardo all'Alpe Indren, ricevevano l'ordine di ritornare. Anche tutti gli altri servizi inerenti alla gara ricevevano ordini nello stesso senso.

Tutto quanto resta, dunque, rinviato a domattina. Il tempo, per quanto rimanesti assai da ieri, permane tuttora incerto. Il cielo è grigio e non è detto che la gara si possa svolgere domattina nelle più perfette condizioni atmosferiche. Pur tuttavia si spera, ed il Comitato organizzatore ne è intenzionato, di far svolgere la gara ad ogni costo, facendo magari partire i concorrenti nelle primissime ore di domani.

Ultime informazioni dal Theodulo

Dal Theodulo, sabato sera.

Finalmente il cielo s'è schiarito e si spera che, domattina, le 16 squadre presenti possano lanciarsi dal Theodulo attraverso l'alta e pericolosa cima del Monte Rosa, per disputare l'ambitissimo Trofeo Mezzalama ed i premi del Re e del Duca posti in palio in questa grandiosa competizione agonistica di alta montagna.

Già nella notte, durante la lunga veglia, il cielo si parve costellato di stelle, mentre il vento propizio per far allontanare la nuvolaglia oscura che indovinavamo in basso ammassata sul fondo valle. Tuttavia, stamane è stato il sole a darci il saluto del giorno, anzichè la compatta massa grigiastra della nebbia, o la nevicata, come ormai eravamo abituati da una decina di giorni, e soltanto alcune nevicate lambivano l'imponente cresta della Grande Muraille ed il Cervino.

Il barometro è ora abbastanza favorevole e si spera ancora in un suo rialzo e che domattina la grande gara possa avere luogo regolarmente.

Le sorprese del sorteggio

Alcune squadre, ieri sera, hanno preferito ritornare al Breuil, per dormire con maggior comodità e stamane, di buon'ora, sono risalite al Theodulo. Il sorteggio dell'ordine di partenza, fatto ieri sera tardi al Theodulo, ha dato sorprese per le squadre migliori, nel senso che, invece qualcuna è stata favorita, come quelle tedesche, altre, come le guide di Chamonix, dovranno partire per prime; i vincitori dell'anno scorso, i minatori del Ruithorn, saranno gli ultimi a lasciare il Theodulo. Questi, che erano i più favoriti dal pronostico, sono ora seriamente svantaggiati dal cattivo sorteggio loro toccato nell'ordine di partenza e certo solo la loro forza straordinaria di scavalcatori di montagne potrà portarli ancora una volta alla vittoria. L'unica speranza loro rimasta è quella di poter avvantaggiare molto sui primi dieci chilometri il percorso ad oltre 4 mila metri di altitudine e sorpassare così molte squadre prima della strapiombante parete di ghiaccio, attraverso la quale dovranno raggiungere l'affilata cresta del Castore. E' su questo tratto che essi sperano di risolvere la loro poco buona situazione.

L'ordine di partenza

Come lo scorso anno, anche ora gli avversari, dei quali pareva certa la partecipazione fino all'ultimo momento, non si sono affatto presentati al Theodulo, sicchè il sorteggio dell'ordine di partenza li ha, anche quest'anno, ingiustificati assenti, come la squadra loro antagonista, quella di Valtournanche; ma, nonostante l'assenza di questi due rivali, la gara non si presenta meno interessante, anzi è questa l'edizione più appassionante che si sia svolta finora, per la presenza di ben due fortissime squadre tedesche, di quella non meno quotata di Chamonix e di quella militare francese, le quali metteranno a dura prova il valore degli sciatori e degli alpinisti italiani.

Ecco l'ordine di partenza: 1. Club Sport Alpin di Chamonix (Francia) (Maunier, Tournier, Fulgiquet); 2. Seconda squadra delle Truppe Alpine (Italia) (ten. Vida, alpini Schrana e Invernizzi); 3. A.E.M. di Milano (Compagnoni A., Compagnoni M., Confortola); 4. G.U.F. di Torino (Robotti, De Francesco, Gerbolini); 5. Sci Club Cai Bergamo (Pirovano, Rho, Parravicini); 6. Club Alpino Italiano Trento (Armani, Gasparini, Agostini); 7. Terza squadra Truppe Alpine (Italia) (ten. Fabre, alpini Landi e Palla); 8. Muncher Skilaufer Klub (Germania) (Osschey, Mugler, Roth); 9. Sci Club Gressoney (Catella, Favre, Barel); 10. S. C. Partenkirchen (Germania) (Erli, Fischer, Kneisel); 11. S. C. Monte Bianco Courmayeur (Salluard S., Salluard F., Cetos); 12. Comando Federale Aosta (Frachet E., Frachet L., Chasseur); 13. Dodicesima Legione Milizia Monte Bianco (Teppa, Ainardi e Colombo); 14. Prima squadra Truppe Alpine (capitano Silvestri, serg. Rono, alp. Fanoz); 15. Ecole Militaire de Alte Montagne (Francia) (ten. Faure, chass. Simond, chass. London); 16. Ski Club Ruithorn La Thuile (Chasse A., Chanoz F., Carrel Bartolomeo).

Le partenze avranno luogo dalle cinque in poi di domattina con intervalli di cinque minuti fra ogni squadra. Il tempo è sempre ottimo e, mentre trasmettiamo, viene segnalato che da tutti i rifugi sono partiti gruppi di guide per assicurare la pista di gara e che le condizioni del tempo su tutta la zona del Monte Rosa sono favorevoli.

Violenta grandinata nell'alta valle Staffora

Voghera, sabato sera.

Una violenta grandinata si è abbattuta sull'alta valle Staffora e precisamente nei comuni di Varzi, Oramala, Monteforte e Nivione producendo danni gravissimi che per il momento non sono valutabili. In alcune località, che hanno grande estensione, come nella valle del Lella i raccolti sono andati completamente distrutti.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 14.15: Cantucci dei bambini — 16.55: Rubrica della signora. — 17.5: Musica da ballo (Sala Gay) — 17.55-18.10: Not. agricole — e Com. Uff. presagi — 18.45: Cronache del turismo e com. del Dopolavoro. — 19-20.30: Notiziario in lingue estere — 20.40: Cronache sportive — 20.55: Commento alla tappa odierna del Giro ciclistico — 20.55: « La città rosa », operetta in 3 atti di Lombardo e Ranzato; diretta dal M.o Cesare Gallino — Negli intervalli: Conversazione di Gigi Michelotti - Prof. Bologna: Conversazione tedesca.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.15-20.30: Musica varia — 20.45: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 21.50: Conversazione di Renzo Bacchelli e Dischi sino alle 23.

Palermo: Ore 20.45: Concerto variato.

Vienna: Ore 20.10: « Lachen und Launen », commedia in 4 atti di Schönthan — Bruxelles I: 20: Concerto orchestrale — Bruxelles II: 20: Musica sinfonica con canto — Praga: 23.15: Dischi — Copenaghen: 19.35: « Il maestro di musica », opera comica di Pergolesi — Bordeaux, Lafayette: 20.30: Varietà — Grenoble: 20.30: Concerto vocale e strumentale — Lyon la Doua: 20.30: Concerto variato — Marsiglia: 20.45: Concerto vocale e strumentale — Nizza, Juan les Pins: 20.15: « Manon », opera in 5 atti di Massenet — Parigi P.P.: 20.15: Musica brillante e da ballo — Parigi T.E.: 20.30: Serata teatrale — Radio Parigi: 20.30: Serata teatrale - Hannover: 20.30: Serata letter. o musicale — Strasburgo: 20.30: « I chiacchieroni », operetta in due atti di Offenbach — Amburgo: 23: Musica da ballo — Breslavia: 23: Concerto orchestrale — Londra R.: 20: Orchestra d'archi e soprano — Belgrado: 22.15: Danze.

Gli spettacoli

CHIARELLA

Il lieto successo de *L'anello luminoso*

Spettacolo giallo al canto per canto, la cui vicenda drammatica è seguita con ansia continua dal pacifico spettatore.

Ma chi desidera conoscere come vada a finire questa fosca vicenda, si rechi al « Chiarella ».

La Compagnia degli spettacoli gialli n. 1, ha recitato con cura questo *Anello luminoso*, che dal principio alla fine ha tenuto desta l'attenzione del numeroso pubblico, il quale non ha mancato di applaudire calorosamente e ripetutamente a ogni fine d'atto. La recitazione, dicevamo, è stata veramente degna di lode: spigliata, vivace e incalzante, come si addice a questo genere di spettacoli, ha provato il completo affiatamento della Compagnia, lodevolmente diretta da Romano Calò, che, oramai specializzatosi nelle parti di poliziotto, è stato un efficace ispettore Killiam. La signora Olga Vittoria Gentili ha saputo dare un giusto ed equilibrato risalto alla figura ambigua della signora Raukin; molto bene Dino Di Luca, ch'era Nelson, il Pirani e il Farra; ugualmente bravi: le signore Solbelli, Broggi, Paternò, il Tassani, l'Annicelli e tutti gli altri. *L'Anello luminoso* si replica questa sera e nei due spettacoli di domani.

ALFIERI

Stasera: *Non lo nominare* e *Il contastorie*

All'« Alfieri », la Compagnia di Ettore Pretolini rappresenta, questa sera *Non lo nominare*, un atto di Arnaldo Fraccaroli, che sarà seguito dal *Contastorie*, il divertente quadretto musicale di De Torres e Simoni e del maestro Burli. Lo spettacolo di questa sera si replicherà domani in mattinata, mentre domani sera saranno rappresentate due fra le più note ed applaudite riviste di Petrolini: *Zio prete* e *47: morto che parla*.

Prossimamente la novità di Fraccaroli: *La commedia che ti occorre*.

TEATRO VITTORIO

Andrea Chénier in serata di gala per l'adunata del Genio

Al « Vittorio Emanuele », questa sera, alle ore 21,15, grande serata di Gala, in onore della terza Adunata Nazionale dell'Associazione Arma del Genio, con l'esecuzione dell'opera *Andrea Chenier* di Umberto Giordano; esecutori principali: Giulia Scaramelli, Enrico Copelotti, Corrado Tavanti e Alessio Sole); maestro concertatore e Direttore d'orchestra Ennio Arlandi. L'*Andrea Chénier* si replica anche nelle due spettacoli di domani, delle ore 15,15 e 21,15.

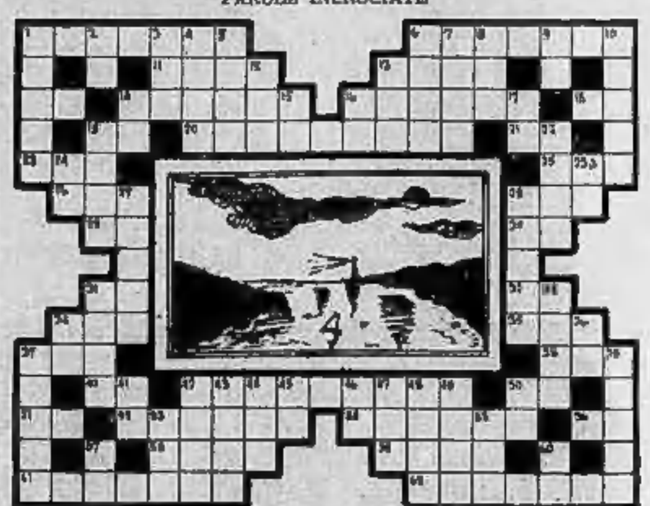
Nel Salone de « La Stampa »

Oggi: Concerto Ferrero-Franchi

Mentre andiamo in macchina ha luogo nel nostro Salone l'annunciato concerto del violinista Teddy Ferrero, in unione alla signorina Enrica Franchi (canto) ed al pianista Ettore Mancio.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Vesta da camera; 6) Parte minutissima di un corpo acceso; 11) Se le porti nel sacco, povero te!; 13) Genere di conifere dell'emisfero boreale; 14) Il più anziano; 16) In precedenza; 18) Affermazione; 19) Nota musicale; 20) Lo siamo per necessità naturale; 21) L'osmio; 23) Comodità di vita; 25) La dea della giovinezza; 26) Avverbio di luogo; 28) La vergine nel paradiso di Maometto; 29) Arezzo; 30) Articolo e nota musicale; 31) Il cadmio; 32) Modena; 34) Vita... parigina; 35) Il pastore frigio amato da Cibele; 37) Preposizione; 38) Numero; 40) Vocali; 42) Storica parola di Garibaldi; 50) Nota musicale; 51) Rovigo; 52) Sono colpevoli anch'essi; 54) Pianta ornamentale; 56) Ravenna; 58) Il nulla dei francesi; 59) E' sempre lo stesso; 61) Liquido nerastro che si ottiene nella fabbricazione dello zucchero; 63) Dovrebbe essere il verbo del ricco.

Verticali: 1) Per chi sta in piedi è inutile; 2) Genova; 3) Inserito... proverbiale; 4) Carica esplosiva; 5) Uccello... latino; 6) Fabbrica di automobili e di motori; 7) Determinati dalla completa rivoluzione della Terra intorno al Sole; 8) Il « cioè » degli inglesi; 9) Nota musicale; 10) Una femmina... piccante e spesso senza testa; 12) La dea sarroca per gli antichi; 33) Nome di donna... devota; 14) Condizionale; 15) Rovigo; 16) Preposizione; 17) Pronome; 19) Quella del Garda è una città; 23) Porta la nostalgia; 24) Gli-genti; 25 a) Bismuto; 27) Tutti i colori della natura; 28) In Turchia il giureconsulto e teologo che è ministro del culto; 31) Pubblico spettacolo; 33) Numero; 34) Vado, voglio; 36) L'Iridio; 37) « ... populo », frase latina significante davanti a tutti; 39) La dea del chiaro di luna protettrice della fertilità; 41) Avanti Cristo; 42) Comune in prov. di Trento; 43) Anagramma di erba; 44) Vi è anche quello dell'intelletto e si può perdere; 45) Pronome; 46) Una parte di un saluto inneggiante; 47) Verbo e numero; 48) Strascichi; 49) Gneri... senza fine; 50) Preposizione; 53) Anagramma di sor; 55) Infimo; 57) Alessandria; 60) Congiunzione.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Il ventaglio

1 3 5 7 9 11 13 15 17 19 21
A E R I G O B N I T O
t l i r l t r c u o r
e a c i g t a c g r a
n i i d i a n h e i z
a c n i l v c l r h l
o o o o o o o o o o o
2 4 6 8 10 12 14 16 18 20 22
M E F I S T O F E L E
e r a n a i r o g o u
t i g f b t i a b n g
a d l a b a g c e t e
t a o r a n a o r a n
i n i n t i n i t n i
o o o o o o o o o o o

Bisenzio

Invadente
Guadente
Scadente
Credente
Perdente
Tridente
Redente
Cadente

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note lunedì.

Fric

Appendice de La Stampa della Sera (25

Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di G. BRUGIOTTI

Rivedeva Grazia a bordo dello yacht, quando ella lo aveva guardato in atto di sfida, ripetendo che la sua condotta non riguardava nessuno, e tanto meno Ferra; ella era libera di mostrarsi in qualunque tenuta a quegli uomini che, lì riuniti, volevano divertirsi! Ma in quel momento, non aveva ella mentito? Ella aveva pianto... anche al Luna Park, dopo la breve scena che aveva avuto luogo tra i due giovani, anche allora ella aveva gli occhi pieni di lacrime. Perchè? Era forse infelice? Oppure umiliata, avvilita? Egli non sapeva andare oltre nella catena logica dei suoi pensieri; aveva paura delle conclusioni alle quali sarebbe potuto giungere. Ma nondimeno, a suo malgrado, il terribile dilemma gli si imponeva:

— E' mai possibile che ella abbia ucciso?

***

— Chi è lei?

Vi erano dei poliziotti di guardia a tutte le porte della villa, dove la folla si pigiava incuriosita. Ferra, volendo entrare, disse il suo nome.

— Attenda un momento, signore. Vado dal commissario a chiedere se vuol lasciarla entrare.

— Ancora una volta — rifletteva l'ingegnere, in attesa, fumando una sigaretta per sembrare disinvolto — io mi immischio in cose che non mi riguardano... E pensa essere certo, d'altra parte, che anche questa volta Grazia mi riscverà il male modo!

Lo riscosse dai suoi pensieri la voce del poliziotto.

— La prego, signore, vuol seguirmi da questa parte?

In un salone dell'ammezzato trovò un individuo dalle spalle quadrate, il volto largo e gli occhietti maliziosi.

— Segga pure, signor Ferra! — invitò il funzionario, fissando in volto il giovanotto.

— Suppongo che lei abbia avuto notizia del dramma dai giornali di questa mattina.

— Appunto!

— Ed allora ha supposto che avessi bisogno di lei...

Il giovane, sentendo il pericolo di un passo falso, protestò:

— Affatto, affatto! Ho pensato soltanto che, essendo amico della signorina Vaglieri, avevo l'obbligo morale di farle visita per non lasciarla sola in un momento così penoso...

— Vedo... vedo... Dunque lei è amico della signorina Vaglieri...

— Sì, cioè, amico proprio non direi; diciamo meglio: conosco la signorina Vaglieri da molto tempo...

— Vedo, vedo... Lei è lo stesso Ferra che è stato implicato nell'affare Vaglieri?

— Sfortunatamente.

— E, dica, sospetta qualcuno?

La domanda era fatta in modo tanto brusco che Ferra arrossì.

— Come potrei?...

— Le domando soltanto se lei ha dei sospetti su qualcuno...

— Le ripeto che mi sarebbe impossibile farmi un'idea su di un dramma che...

— E tuttavia lei è venuto fin qua...

— Spinto dalla curiosità e da un certo interessamento verso la signorina Vaglieri.

— Già. Tra parentesi, mi è stata narrata la scena avvenuta ieri sullo yacht.

— Questo non ha nessun rapporto con ciò che è accaduto in seguito...

— E se no avesse...

Come si era svolta la cosa? Pochi momenti prima Ferra era giunto alla villa in qualità di amico di casa ed il commissario lo aveva accolto in modo semplice, addirittura. Poche battute, e, improvvisamente, l'ingegnere subiva un interrogatorio serrato, diveniva un accusato.

— Cosa vorrebbe dire?

— Che tra le possibili ipotesi non se ne deve rifiutare, a priori, nessuna. Ora è ben evidente che il delitto, come da altri, ha potuto essere commesso anche dalla signorina Vaglieri, come lei la chiama...

— E' il suo nome, se non erro...

— Ah; gli altri, tuttavia la chiamano molto più familiarmente. Grazia. Insomma, supponiamo che ella abbia commesso il delitto. Evidentemente, allora, non lo ha fatto senza ragione.

— Non direi.

Ma questo delitto, ammesso che ella sia l'assassina, non lo ha commesso nè il mese scorso, nè tre giorni or sono. Ella ha atteso questa notte...

— Ciò non prova nulla...

— Siamo d'accordo. Noi siamo soltanto nel campo delle supposizioni astratte.

— Comprendo.

— Dunque, se ella ha commesso il delitto questa notte e non in un altro momento, è evidentemente perchè questa notte si è verificato un fatto che noi ignoriamo e che l'ha indotta ad agire a questo modo... Lei mi segue, vero?

— Dica, dica pure.

— Questo fatto, che ha potuto avere su di lei una così profonda ripercussione, è forse di carattere intimo. Per esempio, una discussione con Ferra Fiorwik. Non le sembra?

— Ebbi...

— Senonchè, ammesso tutto ciò, bisogna venire alla ragione di questa discussione... Ed ecco, appunto...

— Cosa?

— Ecco appunto perchè lei è venuto qui stamane. Lei ha ricordato l'incidente di ieri, ha ricordato che la signorina Grazia era nervosa, irritata, vivamente scossa dal fatto che lei fosse intervenuto.

— Ma tutto ciò non significa nulla!

— Mi lasci dire. Ha mai avuto lei delle relazioni amorose con la signorina?

— Mai!

(Continua).